ANNO XXXIII — Mercoledì, 11 Agosto 1880 — N. 220

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
America Meridionale	» 20 —	» 38 —	» 72 —
Giappone, Chili e Australia	» 24 —	» 46 —	» 86 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.
Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Ciascun foglio centesimi 10 così per Roma come per le provincie.
Un foglio arretrato centesimi 20.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. A Londra, Delizy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in sotto sotto cui si spedisce il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente alla Ditte A. Manzoni e C. in Roma, via di Pietra, n. 90. Milano, via della Sala, n. 14. Parigi, rue du Faubourg St-Dénis, 65.

Roma, 10 agosto

BOLLETTINO POLITICO

Il governo francese non intermette alcun atto che valga a risvegliare nel cuore dei francesi l'entusiasmo nazionale e a restituire a tutto il popolo la fiducia nelle proprie forze. A Parigi, il 14 luglio, fu festeggiato segnatamente l'esercito, come a Cherburgo oggi si festeggia la marina. In qualunque altra circostanza le dimostrazioni di Cherburgo sarebbero parse ostili all'Inghilterra che ne avrebbe preso ombra. Presentemente le relazioni fra i due stati divisi dalla Manica sono così intime e così cordiali, che gli inglesi, non che insospettirsi del viaggio del signor Grévy e del signor Gambetta e del signor Say a Cherburgo e della solenne rassegna della flotta francese e del varo della corazzata *Magon*, se ne compiacciono e vanno essi in deputazione a felicitarsene ufficialmente coi rappresentanti della repubblica. Unitamente operano Inghilterra e Francia a Costantinopoli, al Cairo, dovunque vi sono questioni che le interessino entrambe. Sarebbe difficile prevedere se con eguale accordo opererebbero allorquando sorgessero in campo questioni d'interesse esclusivo dell'una o dell'altra. Ma questo punto importa poco, almeno per ora. Soltanto è evidente la sollecitudine con cui il governo francese si sforza di affermarsi di nuovo in Europa come potenza militare. La Germania, contro alla quale sono diretti gli armamenti della repubblica, se ne sta tranquilla o sicura, sia per la coscienza della propria forza, sia per l'alleanza coll'Austria-Ungheria, sia per l'isolamento della Francia. Imperocchè l'Inghilterra non è usa a combattere per la salvezza delle altre nazioni. Nel 1870 la Germania ha potuto schiacciare la Francia, imporle una indennità di cinque miliardi e toglierle due importanti provincie, mentre era ministro a Londra il signor Gladstone, senza che di là dalla Manica sorgesse una protesta o si facesse il più piccolo tentativo per rendere meno gravi le condizioni della pace volute dal vincitore. E qualora in un'altra eventualità simile, per circostanze imprevedibili, si dovesse l'Inghilterra comportare altrimenti verso la Francia, avrebbe tuttavia ben piccola cagione di preoccuparsene la Germania, la cui forza è tutta nell'esercito di terra, mentre la forza dell'Inghilterra è tutta nell'armata.

Alle cose dell'Occidente sembra il principe di Bismarck non prestare ora attenzione. Egli consacra la sua attività alle riforme tributarie, colle quali cerca di accrescere le entrate dell'impero, essendo le maggiori entrate indispensabili al mantenimento degli ordini militari, nè si preoccupa molto delle conseguenze che codeste riforme potranno produrre nella vita economica e sociale del paese. Quanto all'estero, si conoscono le sue presenti aspirazioni; cioè, servirsi dell'Austria-Ungheria per arrivare egli a dominare in Oriente ed a Costantinopoli; e riunire intorno all'Austria-Ungheria i Principati che la circondano. L'adesione della Serbia e della Rumenia all'alleanza austro-tedesca, se non è ancora un fatto compiuto, è ad ogni modo un fatto imminente. L'imperatore Guglielmo è partito da Gastein. Egli va ad Ischl, dove s'incontrerà coll'imperatore Francesco Giuseppe e dove si troveranno pure il principe Carlo di Rumenia e il principe Milano di Serbia. La stampa non cerca neppure di negare il significato politico di questi abboccamenti dei quattro sovrani. Fra pochi giorni l'alleanza austro-tedesca sarà rinforzata da due nuovi acquisti.

Non ci sorprende la politica della Rumenia. Dal momento che sorse il conflitto fra la Russia e l'Austria-Ungheria, si poteva prevedere che si accostasse a quest'ultima potenza. Contraria alle più verosimili previsioni è invece la condotta della Serbia. La spiega bensì la posizione geografica di questo Principato. Ma i precedenti storici di esso ci avrebbero fatto presumere che dovesse continuare ad appoggiarsi sopra la Russia. Forse la predilezione di quest'ultima per la Bulgaria contribuì ad alienare la Serbia dalla Russia.

Nella Camera belga si è impegnata venerdì scorso una discussione interessante sopra l'interruzione delle relazioni del Belgio colla Santa Sede. Un membro della Destra, il signor Woeste, aveva chiesto d'interrogare il governo sopra questo fatto. La Camera decise di rinviare alla sessione ordinaria la discussione dell'interpellanza, come era desiderio del governo. In tale occasione il signor Frère-Orban, ministro degli affari esteri, fece un breve discorso per sostenere il rinvio, nel quale si espresse rispetto al Vaticano in termini vivi e energici, che furono accolti con applausi a Sinistra e con rumori e proteste a Destra. « Io ho ancora, egli disse, da rispondere ad una nuova circolare emanata dal Vaticano. Ho preparata una risposta che sarà pubblicata. Quindi ho il diritto di chiedere il rinvio della discussione dell'interpellanza. Io mostrerò, quando si farà questa discussione, la furberia, con cui il Vaticano si è condotto verso di noi (*Fragorosi applausi a Sinistra*). Aspetto che voi giustifichiate gli atti dell'agente diplomatico che fomentava l'agitazione nel paese, che cospirava! (*Proteste a Destra*). Voi prendete in questa questione un atteggiamento pericoloso. Oggi che degli stranieri stanno dirimpetto al governo, voi state per dichiararvi in favore degli stranieri (*Nuovi applausi a Sinistra*). »

I COMIZI E IL MINISTERO

I lettori ricorderanno una importante corrispondenza, che noi pubblicammo, pochi giorni fa, sul *meeting* tenuto a Forlì per la riforma elettorale. I discorsi pronunziati in quel *meeting* e le deliberazioni prese furono un cumulo di offese alla monarchia e alle istituzioni che ci reggono. I fatti narrati in quella corrispondenza, e confermati da altri giornali, non vennero smentiti e non venne smentito neppure che il rappresentante dell'autorità politica fosse rimasto tranquillo spettatore e uditore in quella riunione, invece di far rispettare la legge.

La cosa parve tanto grave che qualche giornale ministeriale annunziò essersene commosso perfino l'on. Depretis ed aver indirizzato una circolare alle autorità politiche per invitarle, pur rispettando il diritto di riunione, ad impedire le manifestazioni illegali, fra le quali bisogna certamente mettere in prima linea i voti in favore della Costituente che par diventata la parola d'ordine dei radicali.

E noi crediamo che l'on. Depretis avesse veramente questa lodevole intenzione, giacchè egli è troppo esperto delle cose di governo per ignorare che la troppo lunga tolleranza rende poi più difficile il richiamo al dovere. Non ci recherebbe dunque meraviglia che la circolare fosse preparata e già ne fosse stato comunicato il sunto ai giornali amici del ministro dell'interno, e che poi l'on. Depretis sia stato costretto a rimettere la spada nel fodero.

Imperocchè nessuno ignora che nel ministero esistono due correnti: una che vorrebbe mantener l'ordine, e l'altra che è piena di tenerezza pei radicali. È naturale che l'intenzione attribuita all'on. Depretis abbia suscitato proteste, che i promotori dei *meetings* si siano rivolti a qualche loro amico collega del ministro dell'interno, e che così la temuta circolare non sia venuta alla luce.

Non bisogna dimenticare che nei *meetings* convocati con tanto rumore di frasi in varie città d'Italia, la riforma elettorale non viene che in seconda linea. Lo scopo principale di quei Comizi è sempre d'invocare più o meno apertamente un mutamento della forma di governo e delle leggi fondamentali dello Stato. Se a questi Comizi fosse vietato di domandare la Costituente, cesserebbe la ragione dei Comizi stessi, i quali sono opera esclusivamente del partito repubblicano. La riforma elettorale è la bandiera legale che copre la merce di contrabbando; ma nessuno penserà sul serio che i repubblicani si curino gran fatto dell'allargamento del suffragio come l'ha immaginato e proposto il presente ministero. Quindi, affinchè il partito radicale abbia modo di proseguire e moltiplicare i suoi *meetings*, è mestieri che il governo seguiti a chiudere gli occhi sul vero scopo dei medesimi, che è quello accennato più sopra.

Il ministero è molto imbarazzato a giustificare la propria condotta. Nessuno chiede che venga impedito l'esercizio del diritto di riunione; al contrario tutti lo vogliamo guarentito e tutelato. Ma risorge sempre l'antica questione: è legittimo il diritto di riunione quando significa offesa alle leggi? I giornali ministeriali hanno abbandonato la teoria della libertà illimitata. Ma il *Popolo Romano*, organo del ministro dell'interno, pubblica stamane un articolo confuso e impacciato per dimostrare che la circolare sarebbe stata inutile, e che l'on. Depretis ha dato, assai prima d'ora, istruzioni ben chiare e precise alle autorità politiche. Sta bene, ma se i fatti di Forlì e di altri Comizi son veri, e neanche il *Popolo Romano* è in grado di negarli, è d'uopo venire ad una di queste due conclusioni: o che le istruzioni mandate dall'on. Depretis sono insufficienti, oppure che le autorità politiche non le eseguiscono. Nell'uno e nell'altro caso sarebbe dunque stato opportuno che l'onorevole ministro dell'interno avesse fatto udir la propria voce o per aggiungere alle istruzioni ciò che loro manca, o per richiamare all'osservanza di esse i suoi subordinati.

Siamo d'accordo anche noi colla stampa ministeriale nel riconoscere che questi Comizi, i quali rappresentano le idee di una scarsa minoranza, non sono un pericolo immediato pel paese. Ma non è bello nè decoroso pel governo il permettere che questa scarsa minoranza trascini nel fango lo Statuto e tutto ciò che vi ha di sacro ed inviolabile nello Stato. Lo spettacolo di questa impunità conduce poco per volta al pervertimento d'ogni sentimento morale, d'ogni saggio criterio politico.

Al ministro dell'interno e, per lui, al *Popolo Romano* indirizziamo queste semplici domande. È vero o non è vero che a Forlì è stata offesa la legge? Sarà permesso di ripetere altrove ciò ch'è stato fatto a Forlì?

Sarebbe utile che su questi due punti, anche indipendentemente dalla circolare, si conoscesse senza ambagi o circonlocuzioni, l'opinione del governo.

Una protesta del deputato Nervo

La *Gazzetta Piemontese* di Torino ha ricevuto il seguente telegramma dall'onor. Nervo, deputato del 3° collegio di quella città:

Genova, 9, ore 9 ant.

Egregio signor Direttore
della *Gazzetta Piemontese*,

Torino.

Leggo nei giornali che il municipio di Torino ricevette ufficiale comunicazione dal ministero delle finanze dell'aumento di duecento mila lire sulla quota dazio consumo governativo.

La prego di pubblicare nel suo reputato giornale che, come rappresentante di uno dei collegi elettorali di cotesta nobile città, protesto contro siffatto aumento contrario alle solenni promesse fatte dal ministero, in occasione della recente discussione dei provvedimenti finanziari, di effettuare efficaci economie sulle spese ordinarie sulle quali io aveva proposta la riduzione di 20 milioni pel 1881.

È ormai tempo che il governo soddisfi all'impegno preso dinanzi al Paese di concretare un piano finanziario razionale, che tenga per conto delle critiche condizioni delle finanze comunali e trovi, anche nelle economie, mezzo di evitare nuovi aumenti di tasse ai contribuenti.

NERVO.

La *Gazzetta Piemontese* fa plauso alle proteste e all'idea delle economie. Noi abbiamo più volte dimostrato come le proposte dell'onorevole Nervo non potessero in alcuna guisa attuarsi senza danno delle pubbliche amministrazioni. Tuttavia abbiamo voluto riprodurre il telegramma, perchè, dal suo punto di vista, è anch'esso una severa condanna che un deputato di Sinistra infligge all'indirizzo finanziario del ministero.

La ferrovia di Montepeni

(Corrispondenza particolare *dell'Opinione*)

Iglesias (Sardegna), 8 agosto 1880.

Oggi si è compiuto un fatto fra noi, molto modesto, ma non per questo meno importante, che le nostre popolazioni da più anni reclamavano e che finalmente oggi poterono veder attuato, grazie ad una iniziativa dell'on. Sella avanti al Parlamento allorchè si discuteva la legge ferroviaria. Proposta che, accettata dall'on. Depretis, fu concretata nell'articolo 35 di detta legge. Fu così il risultato di due antichi membri della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla Sardegna del 1867, della quale, fra parentesi, onde non smentire la sua efficacia di Commissione, attendiamo ancora la relazione generale, che, se la memoria non mi tradisce, era stata affidata all'onorevole Depretis.

Il fatto è l'apertura al servizio pubblico del tronco di ferrovia che dalla miniera di Montepeni va al mare, e che in parte fu percorsa nell'occasione che l'on. Baccarini venne a visitare quella miniera.

Partendo dai piedi della valle sottoposta alla miniera, la ferrovia percorre la medesima fino al villaggio di Gonnesa, risale poscia in parte la valle che da Gonnesa va a Porto Palmas percorrendone il fianco destro, indi con due ardite curve passa sul lato sinistro, salendo fino ad imboccare il vallone laterale, e così, superato il contrafforte che separa la vallata dal mare, ridiscende fino alla spiaggia, nel luogo anticamente detto delle Cannelle, ed ora dalla Società battezzato Porto Vesme, ove essa costruisce un porto-canale lungo 300 metri e sta formando una gettata, embrione d'un porto futuro pei bastimenti di maggiore portata.

Sono 21 chilometri che si percorrono in poco più di un'ora, in un passaggio svariato, il quale presenta due caratteristiche principali. L'una bellissima, quando, giunti al culmine del contrafforte, la ferrovia corre quasi a perpendicolo sul mare ad un'altezza di 128 metri e sotto si svolge il pittoresco seno che da Porto Paglia va all'antico Masulas col suo Pan di Zucchero per sentinella avanzata, spingendosi lo sguardo fino a Capo Pecora. È la poetica onda azzurra, solcata dalla bianca vela del marinaio, che trasporta i prodotti delle viscere dei nostri monti, come questa piccola ferrovia, e che ruba al fondo del mare i suoi frutti per ornarne il bel seno coi suoi porporei colori. È la primavera il campo di battaglia del pescatore che attende nella camera della morte il tonno, che oggi fa parlare di sè anche nelle vostre aule governative per la concorrenza che gli fanno i colleghi di Spagna. È sempre il mare col suo orizzonte infinito, che infonde la sua poesia, che vi fa pensare, che vi fa sempre esclamare: è bello! L'altra arida, triste, quando, discendendo prima di arrivare alla spiaggia, si attraversa per più di un chilometro un piccolo deserto, una *dune*, con le sue sabbie mobili che di sbalzo vi trasporta col pensiero in Africa.

Le difficoltà tecniche superate non sono poche; sonvi salite del 23 per mille, curve di 100 metri di raggio e due gallerie. Lo scartamento è di un metro, ma l'armamento è tutto in acciaio sistema Vignole, ciò che le nostre grandi linee dell'isola non hanno ancora, e notai che il treno corre liscio senza quello scosso, che su alcune linee mettono a repentaglio l'equilibrio osseo del povero viaggiatore.

Vedendo questa piccola ferrovia che par è capace di un traffico assai intenso, avendo quest'anno trasportato circa 40 mila tonnellate di minerali e carboni per conto della Società e può portarne facilmente il triplo, il mio pensiero ricorse a qual maggior sviluppo potrebbero arrivare le nostre ferrovie isolane principalmente fra i monti del centro e del nord, venendo come confluenti a portar vita alla linea principale.

Se non erro, è questo il tipo che corrisponde alla prima categoria delle ferrovie a sezione ridotta, quali furono determinate dalla Commissione istituita dall'onor. Baccarini per l'esecuzione della legge 29 luglio 1879, sistema che già prese tanto sviluppo presso altre nazioni e che soddisfa perfettamente ai bisogni locali.

Per ora essa non arriva ancora fino ad Iglesias, ma speriamo che la Società, la quale già fece gli studi necessari, per facendo il suo interesse inquanto verrà a collegare altre miniere alla sua linea, non tarderà molto ad attuarlo; frattanto havvi un servizio d'omnibus. L'interesse che le popolazioni addimostrarono perchè fosse impreso il servizio pubblico, le varie deliberazioni dei Consigli municipali, ben si spiegano, inquanto essa oltrechè attraversa una delle vallate più importanti, si avvicina al mare con un mezzo sicuro e comodo. La rada di Carloforte diventa così il nostro porto naturale da cui disteremo solo 21 chilometri e quando sarà attuato il progettato servizio di vaporino nella detta rada, saremo così collegati con una linea diretta e facile con Carloforte, Calasetta e S. Antiaco, Masua, Molfidano, ciò che aumenterà d'assai i nostri rapporti con quella parte del circondario.

Questa ferrovia compreso il porto e il materiale mobile costò alla Società oltre i 2 milioni e se tenete conto che non ebbe alcun concorso, che non ha alcuna garanzia, vi sarà ancora una volta provato, che quando vi sono gli elementi di sviluppo le industrie e le imprese si svolgono da sè e fanno vita propria, formando un vero elemento di ricchezza locale.

Fu un evento modesto ma sul quale volli chiamare la vostra attenzione sia perchè credo questa sia la prima applicazione dell'articolo 35 della legge ferroviaria e il primo effetto pratico di tutta la legge, sia ancora, e principalmente, perchè sono convinto e mi convinsi nuovamente, che in queste ferrovie economiche, sta il nodo della soluzione del problema delle nostre ferrovie secondarie che devono diramarsi fra i nostri monti.

APPENDICE

MARGHERITA

RACCONTO

di

L. Diefenbach

(DAL TEDESCO)

Una stretta di mano rapidamente scambiata tra loro, nel punto in cui si riunivano all'altra coppia, annunciò anche in essi la soddisfazione di un dubbio risolto.

Accenneremo brevemente come ciò fosse seguito.

Dopo aver camminato in silenzio per breve tratto, Alfredo aveva chiesto:

— Voi siete stata molto sorpresa nel vedere il conte?...

— Sicuramente, rispose Margherita, mandando un profondo respiro: credo anzi di averlo dato a conoscere più che non convenisse.

— Se io ho creduto di vedervi impallidire, io non ho già potuto indovinare qual fosse il sentimento che v'animava in quel punto... per quanto avessi desiderato di leggerlo nel fondo del vostro cuore.

— Non ho verun motivo di celarvelo...

— Ed io ho nessun diritto di esigere la vostra fiducia, bensì l'ardente desiderio di acquistarla.

— Voi sapete ch'io imparai a Berlino a conoscere ed a stimare il conte e corrisposi alla sua fiducia, accettando l'incarico di curare, insieme a mia madre, l'educazione della sua figliuolina. Non temo di usare un tradimento verso di lui nel confidarvi che nel ritornarmene più presto, cercai di sfuggire alla possibilità di un avvicinamento più intimo da parte dell'uomo che m'era bensì divenuto caro come un amico più vecchio, ma solamente come tale.

Ed ella sollevò gli occhi che avea inchinati, fissandolo apertamente.

— Grazie! grazie dal fondo del cuore! — diss'egli, afferrando la di lei mano, cui essa gli lasciò volentieri. — Ei non chiese più oltre, ma entrambi erano come trasformati. Non parlarono dei loro sentimenti l'uno per l'altro, ma del vuoto che avean provato entrambi un tempo in una vita molto più animata. Le ultime parole di Alfredo, quando furono in vista dell'altra coppia, furono:

— Io sento quasi d'avere ora appena trovato una patria... nella vostra.

IX.

Com'era stato fissato, il legno si arrestò direttamente al castello e i due giovanotti non tardarono a giungervi anch'essi, dopo avere ricondotto i loro cavalli.

Colà li aspettava la seconda sorpresa per quel giorno.

Alessandrina de Vinneleben si fece loro incontro con allegro saluto e con cortesi parole.

— Finalmente io ho eseguito il mio più antico proponimento, senza annunciar prima la mia visita acciocchè non si frapponga di nuovo qualche ostacolo a' miei desiderii.

Troppo piena di tatto per non saper evitare del pari che i troppo vivaci colori alle guance così ogni acerbità negli incontri, ella fece i suoi complimenti a coniugi Nennig sul loro prospero aspetto del pari che per i loro due figliuoli così belli e bravi:

— Il mio amico Alfredo me ne ha già fatto l'elogio — diss'ella.

Ed era vero; ancorchè ben lunge ei fosse stato dal voler fare indovinare a lei nè a' propri genitori i teneri segreti di Vinneleben. Nientedimeno ei non trovò nessun motivo, e nemmeno Lodovico, di nascondere in quella sera la loro disposizione d'animo. Solo le due fanciulle rimasero entrambe sotto l'impressione che l'amica signora fosse venuta per mettere alla prova la loro felicità.

Nennig e sua moglie paragonavano tacitamente la felicità durevole della loro unione con la sorte di Alessandrina e, compassionandola, l'accolsero con sincera benevolenza. A Nennig parea quasi a momenti di provare come un desiderio di poterle rendere ciò che avea perduto non per sua colpa, ma per sua volontà; ma gli Dei stessi non possono rendere ciò che s'ha perduto, ma soltanto ridare dell'altro.

Nel corso della serata la dama di Corte, che qui pure sapeva spiegare con frutto il proprio dono di conversare, non tralasciò di dimostrare la maggior compiacenza verso tutti e tutto ciò che vedeva ed udiva. Ringraziandola Alfredo della sua amicizia che l'avea quivi condotta, essa gli rispose:

— All'esserci riuscito ciò, io vo debitrice dell'essermi rinato l'antico attaccamento per questa mia patria che m'era quasi divenuta estranea e dell'esserci ritornata, sia pure per breve tempo.

Bastarono le poche ore della serata a indicarle come i suoi desiderii fossero attraversati dalle inclinazioni che le si rivelavano e che di nuovo le fecero apparire Nennig e i suoi come avversarii. Dipoi in colloquio confidenziale col fratello le riuscì di carpirgli quanto ei sapeva sul conto di que' giovani.

Venne pure accennato al signor conte su cui l'incontro avuto e la presenza della bambina e l'aspettata visita sua all'indomani avean già prima fatto cadere il discorso più volte. A quella visita ella desiderava di esser presente, epperò accettò volentieri l'invito di recarsi coi suoi al giorno seguente a desinare in casa Nennig.

Alfredo invece espresse alla mattina al conte ed alla famiglia Nennig il proprio rammarico di non poter accettare il medesimo invito essendo trattenuto da affari pressanti. Egli se ne andava, del resto, ormai con cuore tranquillo ed aveva piacere di pensare che niuno avrebbe potuto supporre ch'ei volesse sorvegliare Margherita.

Si separarono con sguardi lieti e fiduciosi che non avean d'uopo d'altro commento o di parole.

Il conte trovò in quel giorno Margherita ilare, disinvolta, in tutta la pienezza delle sue attrattive, che lo affascinarono più che mai e gli ispirarono nuove speranze.

La dama di Corte, osservando entrambi, dubitò d'essersi tratta in inganno nelle sue supposizioni del giorno innanzi. Ella indovinò le intenzioni del conte, vide i suoi taciti omaggi e la palese amicizia che gli dimostrava Margherita. Come avrebbe ella potuto infatti rimaner insensibile ai vantaggi personali, ed anche alla condizione di lui? È ben vero che di gran doni stavano anche nella bilancia dalla parte di Margherita. La dama lo riconosceva sinceramente, ma non già come pura gioia. Tutto ciò che ornava Margherita e le recava felicità in qualsiasi modo riusciva ai suoi occhi quasi un nuovo trionfo dei genitori a cui Margherita somigliava... all'antica rivale e, più ancora, all'antico amante... Oh, quanta felicità ella avrebbe potuto divider seco!

Al conte la presenza della famiglia di Vinneleben non era del tutto desiderata; ma lo dimenticò in breve altese che la dama ella stessa contribuì a ciò ch'ei potesse conversar più liberamente con Margherita.

La piccola Lucia divideva le sue dimostrazioni di tenerezza fra essa e lui e avendogli il conte chiesto se non sarebbe stata contenta di accompagnarlo essa rispose:

— Sì, se ci vien anche Margherita o rimane con noi!

— *Allora* diceste la nostra felicità sarebbe completa!..

Di più non potè dire in faccia agli altri presenti. Ma invano cercò un assenso negli occhi inchinati di Margherita: interpretò bensì il di lei rossore come a sè favorevole.

Nel congedarsi, il conte raccomandò a Lodovico di ricondurre in breve la sorella con la bambina e fare una visita alla zia, in compenso alla troppo celere fuga dell'altra volta:

— Riconducetela in un'atmosfera dove le sue alte doti trovino pieno sviluppo ed apprezzamento. Spero che voi mi crederete ch'io desidero la sua felicità e non nutro soltanto desiderii egoistici.

Lodovico, che non leggeva fino allora gran cosa nel cuore della sorella, forse perchè avea avuto assai a fare col proprio, non potè rispondere che con alcune frasi d'indeterminata gentilezza. Ei non avrebbe potuto dire egli stesso a chi avrebbe più volentieri concesso quella sorella di cui era orgoglioso: se all'antico amico e protettore o al più giovane amico che l'avea lasciato tranquillo nella propria felicità amorosa!

Lettere da Napoli

(Corrispondenza part. dell'*Opinione*)

Napoli, 9 agosto

(P.) Per oggi era fissata la discussione del reclamo prodotto dal Comitato esecutivo delle Associazioni riunite, in nome del corpo elettorale amministrativo napolitano, contro la Deputazione provinciale per le iscrizioni fatte, ma il procurator generale de Filippis, avendo chiesto che la causa fosse rimandata di qualche udienza, perchè egli avesse potuto studiarla, la Corte l'ha differita a venerdì.

Però i difensori dei reclamanti erano pronti a discutere oggi il reclamo, e si sono battuti perchè si fosse discusso, avendo fin dalle prime ore di stamane completato il lavoro e deposto anche in cancelleria i documenti in appoggio al reclamo. E se essi hanno accondisceso al differimento della discussione, ciò si deve attribuire solo ad un atto di deferenza che si è voluto fare all'egregio magistrato, che n'ha espresso il desiderio.

Pur non ostante il Sansonetti in nome dei suoi colleghi ha dimostrato l'urgenza della discussione ed ha ottenuto dal presidente la dichiarazione che il reclamo sarà discusso venerdì e giudicato in tempo utile.

Anche per parte della Deputazione provinciale ho inteso dire che il lavoro era pronto e che i documenti erano già stati presentati alla Corte in appoggio alle iscrizioni fatte, ed anzi che i documenti erano fin troppi; ma a raccogliere tutte le voci che si spargono ci vorrebbe del tempo e della carta ed io preferisco l'uno e l'altra spenderle diversamente.

Dei 3000 elettori nuovi aggiunti, per forza degli avvocati contestatori, dovrebbero restare iscritti oltre 2000, essendo le relative domande corredate di documenti circostanziati. E bene, ciò posto, la stessa Deputazione col lavoro di revisione fatto, è venuta a scoprire che già 1000 iscritti non hanno diritto d'elettorato e che essa solo in fretta e furia aveva dato corso alla loro iscrizione; ma creda pure l'onorevole Deputazione che gl'iscritti dovranno scendere ancora di molto. Ad ogni modo il pubblico prende grande interesse a questa causa, e nel dire pubblico non intendo designare questo o quel circolo, ma ogni classe di cittadini, poichè stamane l'aula della Corte di appello era assiepata di curiosi.

Stamane si sono anche riuniti la Deputazione provinciale in seduta pubblica ed il Consiglio; la prima per la proclamazione dei consiglieri provinciali, il secondo per la elezione della presidenza.

Sono stati dalla Deputazione proclamati consiglieri provinciali i signori Domenico Ricciardi pel mandamento di S. Anastasia; Lorenzo Celentano per quello di Portici; Michele Sambiase per quello di Casoria; Camillo Daniele per quello di Caivano; Luigi Simeoni e Luigi Petriccione per quello di Barra.

Le elezioni dei consiglieri Giuseppe Orlando pel mandamento di Sorrento; e Dente pel mandamento di Fratta sono contestate.

Il Consiglio provinciale ha tenuto stamane la prima tornata della Sessione ordinaria, ed ha provveduto alla elezione della presidenza la quale è risultata così composta: presidente, duca di San Donato; vice-presidente, Michele Praus; segretario, Grenani; vice-segretario, avvocato Mirabelli.

Però è degno di nota in questa elezione la votazione fatta per il presidente, il quale su 43 voti ne ha raccolto 42, essendosi astenuto il San Donato stesso.

Eppure in Consiglio provinciale ha esistito fino all'anno scorso una opposizione la quale nella elezione del presidente si è sempre affermata deponendo nell'urna scheda bianca o qualche anno mettendo anche candidatura propria. Come e perchè quest'anno essa siasi indotta a fare in modo, che il presidente risultasse ad unanimità, quando la riuscita di lui anche senza i suoi voti era sicura, è quello che s'ignora.

Fatta l'elezione della presidenza, il Consiglio si è prorogato a settembre.

Una circolare sui detenuti

Nel Bollettino l'ufficiale del ministero di grazia e giustizia troviamo la seguente circolare diretta dall'on. Villa ai primi presidenti e procuratori generali presso le Corti d'appello, ai presidenti di Tribunale, procuratori del Re e giudici istruttori. Essa contiene disposizioni perchè la procedura e i giudizi relativi a detenuti da oltre un anno siano compiuti entro il termine del 1880:

Roma, 8 agosto 1880

Dai ragguagli raccolti con rigorosa esattezza intorno ai detenuti nelle carceri giudiziarie del regno ho dovuto ricavare che non ostante la maggiore operosità spiegata in questo anno nelle Corti e nei Tribunali rimane tuttavia un numero grandissimo di carcerati, che da troppo lungo tempo, che non sia consentito dalla giustizia e dal rispetto alla legge, attendono di essere giudicati.

Vi sono infatti di tali che non di mesi soltanto ma da anni sono privi della libertà e sollecitano invano un termine alla procedura giudiziaria.

Già con altra mia circolare credetti necessario di richiamare l'attenzione dei procuratori generali e dei procuratori del Re su questo doloroso argomento, ma oggi che precise indicazioni mi pongono in grado di misurare tutta l'ampiezza del male, sento il dovere di esplicite e formali disposizioni.

È impossibile che i lunghi indugi possano essere motivati dalla necessità di sempre nuove investigazioni. Il lavoro istruttorio che non dà risultati positivi nei primi mesi, è assai difficile possa darne dei migliori quando e il tempo e la pietà che subentra facilmente al sentimento della giustizia, e l'opera dei colpevoli, e dei loro aderenti ormai rassicurati, avranno anzi potuto allontanare gli indizi e distrarre l'occhio della giustizia dal vero suo obbiettivo. In pochi casi avverrà forse che i procedimenti penali o qualche esperimento di prova possa richiedere maggior tempo, ma ad eccezione di questi casi straordinari, l'istruttore che intenda di proposito al suo lavoro, e sappia dargli un indirizzo energico e sicuro, e comprenda la grande responsabilità che egli contrae e collo Stato e coll'accusato, che trovano entrambi nell'opera sollecita della giustizia, l'uno, la garanzia della sua sicurezza; l'altro, quella della libertà, potrà giungere certamente in breve tempo al termine del suo lavoro.

Ora è mio proposito che si abbia a dare la più sollecita soddisfazione ai diritti della giustizia e della umanità facendo che nel più breve termine sia posto un fine alle procedure di lunga durata. Credo quindi conveniente di stabilire quanto segue:

I procuratori del Re e i giudici istruttori dovranno dare i provvedimenti necessari perchè le procedure penali che hanno una durata maggiore di un anno siano compiute entro il prossimo mese di ottobre.

Di tutte quelle che avendo una durata maggiore di un anno non fossero compiute al 31 del mese di ottobre, essi dovranno dar ragione al ministro di grazia e giustizia esponendo le cause che ne hanno impedito il compimento.

Il ministro si riserva di apprezzare, previo l'avviso dei procuratori generali, la ragionevolezza delle cause che saranno indicate, e di tener conto del modo col quale i procuratori del Re e i giudici istruttori avranno ottemperato a queste disposizioni per tutti quei riguardi che la loro opera potrà aver meritato; non escluso in caso di negligenza il ricorso all'azione disciplinare.

Nel caso in cui il lavoro fosse soverchio e potesse quindi occorrere il sussidio straordinario di qualche ulteriore od aggiunto giudiziario, i procuratori del Re ne faranno richiesta in via gerarchica, ed il ministro si riserva di dare in proposito gli opportuni provvedimenti.

I procuratori generali e i primi presidenti delle Corti d'appello provvederanno perchè le cause che hanno una durata maggiore di un anno siano prontamente giudicate, in modo che per il 31 dicembre possano esse essere interamente esaurite.

Essi dovranno perciò provvedere perchè anche durante le ferie non rimanga interrotta l'opera delle Corti d'assise, ed ove ravvisassero necessaria la costituzione di qualche Circolo straordinario ne faranno sollecita richiesta.

Lo stesso dovrà farsi dai presidenti e dai procuratori del Re presso i Tribunali per le cause che sono rinviate al giudizio correzionale.

I procuratori generali riceveranno dal ministero un elenco nominativo dei detenuti nelle carceri giudiziarie da più di un anno e colla scorta del medesimo potranno più facilmente darsi ragione del lavoro che deve compirsi negli uffici d'istruzione, nelle Corti d'assise e nei Tribunali correzionali, e sul quale devo eccitare la più rigorosa loro vigilanza.

Il ministro
T. VILLA.

La Commissione del Danubio

La rivelazione del *Grenzboten* di Lipsia sull'esclusione progettata dall'Inghilterra ed appoggiata dalla Russia, dall'Austria e dalla Commissione del Danubio pel tratto dalle Porte di ferro a Galatz, produsse molta irritazione nella stampa austriaca.

Il *Pester Lloyd* pubblica su questa quistione un articolo, nel quale caratterizza la tendenza della proposta inglese nel senso di paralizzare, se non di escludere affatto, la influenza dell'Austria-Ungheria nella Commissione del Danubio mediante una coalizione della Russia, dell'Inghilterra, della Serbia e della Rumenia.

Il pretesto a questa modificazione si cerca senza dubbio nell'art. 54 del trattato di Berlino, in cui è dichiarato che le potenze, un anno prima che cessino le attribuzioni della Commissione del Danubio, adotteranno un accordo relativamente alla proroga ed alla modificazione dei suoi pieni poteri. Si progetta quindi una *riforma* diversa nello spirito e nel contenuto agli accordi di Berlino, e che annienterebbe la massima suprema dalla quale venne guidato il Congresso nel trattare la questione danubiana, vale a dire, la tutela della piena ed illimitata libertà di navigazione del Danubio e l'influenza decisiva dell'Austria-Ungheria nell'interesse di questa libertà.

Il *Pest e Lloyd* esprime però la speranza che la diplomazia austriaca sarà in grado di reagire efficacemente contro questa brutale esigenza del primo ministro inglese, poichè, quanto alla questione del Danubio, la monarchia non può transigere con nessuna potenza.

Anche la *Neue Freie Presse* attacca il sig. Gladstone per questo suo progetto, ma si conforta, pensando che la Germania non lascierà compromettere gl'interessi dell'Austria sul Danubio, che sono identici ai suoi.

I torbidi di Caiffa

Scrivono da Beirut alla *Politische Correspondenz*:

« La Commissione turca inviata a Caiffa per iniziare un'inchiesta sullo spiacevole incidente del 27 giugno, ha già compiuto la sua missione, e la corvetta inglese *Rapid* come pure l'*aviso* francese *le Renard* che avevano condotto il cancelliere del consolato francese sig. Rousseau nella nostra città, sono già ripartiti, la prima per Larnaka ed il secondo per Beirut.

« L'impressione prodotta sui delegati turchi al pari che nei comandanti delle due navi e sul sig. de Rousseau, il risultato delle constatazioni fatte sul luogo, differisce sensibilmente dalle prime notizie telegrafiche che attribuivano all'incidente in quistione il carattere d'una rivolta premeditata e d'un eccidio dei cristiani mentre qualunque persona imparziale non può scorgervi che una rissa provocata dal corteggio nuziale turco, i maomettani avendo voluto vietare ai cristiani il passaggio per una via che doveva essere attraversata dalle due parti per giungere alla mèta della loro escursione notturna.

« Nondimeno il tribunale di Caiffa ha pronunciato delle sentenze davvero draconiane; quaranta individui furono condannati al carcere per due anni e più. I condannati furono rinchiusi nelle carceri di Acri, e dopo di allora regna nella popolazione maomettana di Caiffa e dei dintorni una grande ostilità contro i cristiani con grave danno degli interessi commerciali. »

CORRISPONDENZE ITALIANE

Militello Val Catania, 6 agosto. — Gli arbitri e le illegalità fatti subire dal ministero di Sinistra, per organo della prefettura di Napoli, a quella grande città, la più grande d'Italia, nel sospendere e differire le elezioni amministrative, ivi indette per il giorno 1° agosto, onde favorire il partito progressista municipale di Napoli, caduto tre anni or sono sotto i fulmini dell'unanime meritata impopolarità, fanno sì che non sembri nuovo l'identico arbitrio perpetrato dal prefetto di Catania contro questo comune, nell'avere sospeso e differito, con decreto di ieri, 5 agosto, le elezioni amministrative di Militello, già state fissate per il giorno 8 del corrente mese agosto, onde contentare le brame del partito municipale di Militello, capitanato dal senatore Majorana-Calatabiano, il quale colla sua presenza in Catania, ove appositamente si recò da Roma, ha fatto decretare dal prefetto Minghelli-Vaini.

Ma siccome un tale atto d'arbitrio e di illegalità non è il primo che si subisce dalla maggioranza moderata di Militello, così l'abbiamo voluto rendere di pubblica ragione, per ricordare al paese, che questo povero comune, già da undici anni sotto l'infausta amministrazione dei protetti del Majorana-Calatabiano, ha dovuto lottare da tre anni coll'influenza governativa, che si è rilevata spudoratamente, per mezzo dei prefetti e sotto-prefetti della provincia e del circondario, favorevole ad ogni costo, ad un partito stigmatizzato dalla pubblica opinione e dalla maggioranza degli elettori militellani.

Difficile sarebbe il narrare tutti gli atti illegali e partigiani consumati dalle autorità governative in danno del partito costituzionale di Militello.

Le liste amministrative e politiche in ogni anno ritagliate di moderati ed impinguate di progressisti. — Due elezioni consecutive riuscite favorevoli ai costituzionali nel 1878 arbitrariamente annullate. — Una terza elezione indetta pel 20 aprile 1879 sospesa con decreto prefettizio, pel preteso motivo d'ordine pubblico, ma veramente perchè avendo la Corte d'appello di Catania riformato, come di giustizia, la lista elettorale amministrativa, approvata dalla deputazione provinciale di Catania in favore dei moderati, si temeva che costoro per la terza volta risultassero vittoriosi dall'urna. Nonostante ciò, i moderati erano in maggioranza in Consiglio e costituivano la Giunta municipale per tre quarti. Ma bisognava che tale maggioranza sparisse e l'amministrazione non cadesse in mani moderate. Per ottenere un tale intento si nominò dal ministero a sindaco un consigliere della minoranza, il quale, mettendosi in urto colla maggioranza del consiglio e della giunta, e perciò stesso rendendo difficile l'andamento dell'amministrazione comunale, porgesse il motivo di promuovere lo scioglimento del consiglio e l'invio d'un regio delegato straordinario.

Il ministro dell'interno infatti, per contentare il Majorana-Calatabiano, di lui collega, perchè allora ministro dell'agricoltura e del commercio e capo del partito municipale di Militello, scioglie il consiglio ed invia per regio delegato straordinario in Militello il consigliere di prefettura Rosario Salvo, uomo ligio al Majorana-Calatabiano. Costui scombussola la lista elettorale, decimando i costituzionali e centuplicando i partigiani del Majorana-Calatabiano, includendo nella lista individui senza censo ed illetterati.

La deputazione provinciale, composta nella sua maggioranza, al solito, di coloro che avevano annullato le due elezioni favorevoli ai moderati, lascia passare la lista compilata dal regio delegato straordinario e fissa le elezioni pel 26 agosto 1879.

Si fa appello contro il deliberato della Deputazione provinciale e gli elettori appellanti muniti dei requisiti di legge, si presentano nella sala elettorale, ma vengono respinti arbitrariamente ed illegalmente dal R. delegato straordinario presidente dell'ufficio provvisorio elettorale, il quale ciò eseguisce, senza consultare l'ufficio stesso, violando apertamente gli art. 60 e 73 della legge comunale e provinciale. Gli elettori tutti del partito costituzionale moderato protestano contro l'ingiustificabile arbitrio e s'assentano; le elezioni si compiono coll'intervento di meno di metà degli elettori inscritti, e risultano eletti a consigliere provinciale il Majorana Calatabiano ed a consiglieri comunali i suoi fautori.

Non occorre dire come i reclami sporti al Consiglio ed alla Deputazione provinciale contro dette elezioni fossero già stati respinti, ma non è un fuor d'opera il far conoscere il motivo peregrino, per il quale la Deputazione provinciale di Catania respinse il detto reclamo, che si fu quello di non avere l'usciere giudiziario, nel notificare il reclamo ai consiglieri, contro i quali si chiedeva l'annullamento, aggiunto nella relazione che diceva consegnato l'atto ad una loro domestica, le parole *per non averlo trovato di persona*, trovando così il pelo nell'uovo, per non entrare nell'esame del merito del reclamo, risultando allora inevitabile l'annullamento delle elezioni.

Contro tale deliberato della Deputazione provinciale pende ricorso presso il Consiglio di Stato, dal quale alto consesso si spera giustizia.

Ora finalmente si fissano le elezioni pel rinnovamento del quinto dei consiglieri dalla istessa Deputazione provinciale per il giorno 8 agosto corrente, e si sospendono, perchè così si vuole dal Majorana Calatabiano, ed il Minghelli Vaini obbedisce.

Noi nell'esporvi ciò non speriamo ottenere cosa alcuna; l'eloquente discorso pronunziato dall'onor. Silvio Spaventa, il 5 maggio 1880 ai suoi elettori di Bergamo ci ha pienamente convinti, come i fatti, che tutti i dì avvengono, ce lo confermano, ch'è impossibile ottenere giustizia dalla pubblica amministrazione, pel modo come attualmente funzionano gli attuali nostri ordini amministrativi, ed è poi veramente un'assurdità il pretenderla dal ministero e dal partito di Sinistra, che sta al potere, quando tuttodì siamo costretti ad assistere agli atti i più scandalosi d'arbitrio, d'illegalità e d'ingiustizia da parte dei funzionari di detto ministero. Solo ciò abbiamo esposto, per non lasciar passare inosservato l'atto illegale del prefetto di Catania e per protestare vivamente di fronte al paese, contro tale atto lesivo dai principii d'ordine e di libertà da noi professati.

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA-UNGHERIA

La *National Zeitung* di Berlino, parlando del prossimo viaggio dell'imperatore d'Austria in Gallizia, fa le seguenti considerazioni:

« Con questo viaggio, l'imperatore d'Austria eseguisce un piano che ha più volte ideato e che dovè essere sempre rinviato. Egli sarà salutato colà dalla popolazione, o piuttosto dalle popolazioni, poichè polacchi e ruteni non hanno potuto fare a meno di formare Comitati separati, sebbene vogliano evitare tutti i passi che potrebbero interpretarsi come una rivalità fra essi. Senza dubbio l'imperatore sarà salutato al confine anche da parte russa in mezzo a queste due nazionalità rivali, una delle quali da antica data è la più accanita nemica della Russia, mentre l'altra è il più zelante campione delle tendenze panslaviste. Questa situazione si sarebbe evitata in altra circostanza, ed infatti si evitò. L'imminente viaggio dell'imperatore è un sintomo di una situazione altamente rassicurante. La politica, a quanto sembra, non getterà nessuna ombra sul convegno d'Ischl. »

GERMANIA

La Baviera celebrerà, fra qualche giorno, il 7° anniversario secolare della dinastia dei Wittelsbach, il cui ultimo discendente diretto, il re Luigi, la governa oggidì. Il re Luigi non solo rifiutò di ricevere in questa occasione la deputazione delle Camere e le autorità ufficiali, ma per suo ordine le feste dovranno rimanere assolutamente prive di carattere ufficiale.

La nazione bavarese è abituata a certe bizzarrie del suo sovrano, ma essa le deplora, essendo affezionatissima ad una dinastia che le diede secoli di prosperità e le accordò la Costituzione liberale di cui essa gode.

INGHILTERRA

I giornali inglesi del 7 annunziano il miglioramento nella salute del sig. Gladstone continua e che il dott. Clark ha creduto più di dover scrivere bullettini. Nella giornata, il signor Gladstone ebbe una conversazione col lord cancelliere.

Si crede che quanto prima il sig. Gladstone lascierà Londra per qualche tempo; gli vennero offerte parecchie residenze di campagna e il *yacht* dell'ammiragliato *Enchantress* venne posto a sua disposizione per un'escursione nel Mediterraneo, se [illegible] desse d'intraprendere un viaggio per mare.

— Dispacci da Simla confermano [illegible] molti ufficiali del 66° e del reggimento granatieri si fecero uccidere nel difendere le bandiere che però vennero tolte dal nemico.

TURCHIA

Un dispaccio da Rustschuk, 7, alla *[illegible]sche Zeitung*, reca:

« Tra Bjela e Manastirica, una banda di briganti turchi assalì una carovana di viaggiatori e li derubò di parecchie migliaia di rubli e di armi. »

— Lo stesso giornale ha da Scutari, data del 6:

« Da qualche giorno avvengono [illegible] Tusi piccole scaramuccie; il giorno [illegible] montenegrini tentarono di avanzarsi [illegible] Fundina, ma furono respinti dai Hoti [illegible] perdine fino a Golubovre. Ieri presso [illegible] tagosch ebbe luogo un combattimento [illegible] cui i Montenegrini furono sconfitti; gli [illegible] banesi ebbero quattro morti e sette feriti. »

ROMA

Riunione della Giunta. — La Giunta municipale si riunisce domani in Campidoglio.

La corazzata Roma. — La [illegible] divisione della squadra, di cui fa parte la corazzata *Roma*, che partì ieri da Napoli per le acque di Civitavecchia, è stata costretta di fermarsi, nella notte, nel porto di Gaeta in causa del mare grosso. [illegible] starà fino a che il tempo non le permetta di dirigersi a Civitavecchia e sostarvi [illegible] more per dar luogo alla cerimonia dell'offerta della bandiera.

Spetta dunque ora al buon tempo di decidere il giorno della cerimonia, la quale non potrebbe certo farsi con quella tranquillità e pompa che si vuole se il mare burrascoso spaventasse per lo meno [illegible] gente che dovranno assistervi a bordo della corazzata.

Sappiamo intanto che il ministero della marina ha preso i dovuti accordi col municipio, il quale è incaricato della maggior parte degli inviti. Questi saranno tutti molto ristretti, per il numero relativamente piccolo delle persone che potranno essere ricevute a bordo.

La bandiera, che è di stoffa di seta di prima qualità, è lunga metri 8 e 25 e larga 5 e 50.

La lupa romana è ricamata in oro [illegible] fascia azzurra che sta a capo della bandiera stessa.

L'asta è foderata di velluto.

La cassa che racchiude la bandiera è [illegible] ebano intarsiato, stupendo lavoro d'uno dei migliori artisti romani — il Pazzi.

Il suicidio del sindaco. — Abbiamo ricevuto lettere da Campagnano, nelle quali si tratta del suicidio del sindaco di quel paese, avvenuto domenica al [illegible] e delle cause che presumibilmente possono averlo determinato. Noi ci imponiamo in ciò e per ora il massimo riserbo, essendo troppo recente ancora il fatto e troppo delicata la questione della quale si tratta. Diciamo solo che l'amministrazione del comune ridotta, non però per colpa dell'attuale sindaco, quasi all'estremo ed il mancato appoggio già promesso da qualche persona avrebbero impressionato tristamente il sindaco di Campagnano, il quale avrebbe preferito tagliare colla morte la matassa arruffata, nella quale si era incautamente

---

— non invero per pura generosità! — soggiungeva poi. Per il momento non fece cenno della raccomandazione del conte.

Dopo poco dovette restituirsi egli pure a Berlino. Nessuno lo vide partire con tanta soddisfazione quanto la dama di Corte; ora nel suo gioco di scacchi ella si trovava avere un avversario di meno e non si dava per vinta. Ella non accennò per modo alcuno ad Adelasia ciò che le pareva avere scoperto della sua inclinazione, e nemmeno il suo antico progetto.

Ma approfittò della partenza del giovane per indurre più facilmente sua nipote a recarsi a farle la visita di cui l'aveva da tanto tempo pregata e a trattenersi presso di lei.

Trovò anzi l'occasione di conseguire un doppio scopo, e indusse i genitori di Margherita, adducendo il vivo desiderio di Adelasia di averla a compagna in un'atmosfera a lei del tutto estranea, e accennando anche in tale concessione quasi una riparazione al passato, a lasciar partire lei pure. Fece sì che anche Alfredo non fosse avverso al progetto con accennare, come di suo, l'intenzione di condurre le due ragazze in casa dei genitori di lui.

In Margherita s'univa il desiderio con affannosa ansietà a tale idea, quando Alfredo in questa occasione le dette alcuni altri ragguagli intorno ai suoi genitori e soggiunse:

— La mia cara madre sarà oltre modo lieta di vedere apparire in piena luce la vostra figura in cambio dell'incerto profilo cui le mie lettere le poterono dare. La ritenutezza di mio padre, che non smette mai del tutto nemmeno meco, non vi allontani, perchè nasconde soltanto l'ardore dell'animo suo.

Coteste parole suonarono a lei quasi un incoraggiamento di cui avrebbe fatto volontieri a meno e che ridestò in lei la propria consapevolezza. Alfredo stesso in quell'istante le divenne quasi più strano, ed ella non trovò parole a rispondergli.

Egli indovinò forse la sua disposizione di sentire e disse, nell'accommiatarsi, alle due amiche:

— Noi avremo a soffrire molto per la vostra assenza... ma non vi perderemo mica?

— Chi lo sa? — rispose Margherita con uno scherzo in cui v'era un fondo di serietà. E tra sè ella diceva:

— Ancora io ho a decidere, se non della mia felicità, almeno della mia pace.

X.

Alfredo aveva subito scritto alla propria madre, raccomandandogli *le sue belle amiche*. Ei le aveva già altre volte parlato di Margherita, ma questa volta volle a bella posta spiegarsi più chiaramente, e lo fece con un calore che non poteva lasciar dubbio intorno ai suoi sentimenti.

In breve la madre gli rispose d'aver ricevuto la prima visita della dama e delle due giovinette, visita alla quale disgraziatamente non era presente il padre. Ell'attestava la massima soddisfazione per tal conoscenza e gli diceva:

— Migliori nè più amabili relazioni non t'ha di certo mai presentato la nostra capitale. La signorina de Vinneleben è un soavissimo fiorellino che forse trapiantato su estraneo terreno appassirebbe; ma la sua amica è uno splendido fiore di altra zona non già allevato in giardino e di natura più valida, s'io mal non m'appongo.

Alfredo fu oltre modo rallegrato da codesta lettera; di tanto più lo spaventò invece una seconda in cui la madre gli annunciava che essendosi recata a render la visita alla dama, l'avea trovata nella massima agitazione, per l'improvvisa partenza delle due ragazze. Secondo quanto ell'avea potuto rilevare, Margherita avea ricevuto dalla zia di Berlino un'urgente istanza di recarsi subito da lei, essendo stato suo fratello gravemente ferito in duello. Adelasia non avea potuto a meno di accompagnare l'amica che ne l'avea forse anco pregata onde non dover viaggiar sola nella sua fretta ed angoscia.

La dama non ne sapeva altro per allora, ma diceva di avere udito un colloquio delle due ragazze in cui oltre al nome del fratello era spesso rammentato quello di un certo conte d'Altarina. La madre conchiudeva raccomandando ad Alfredo di non far cenno per allora ai parenti delle due fanciulle dell'avvenuto.

Ecco quale era stata l'origine del duello.

Lodovico avea spesso deplorato che il soldato nell'esercito fosse considerato nulla più che una macchina da farsi muovere secondo il piacere altrui senza coscienza nè volontà propria. Non esigeva naturalmente che mancasse la disciplina o fossero divulgati i segreti strategici, ma tanta cognizione degli scopi e de' moventi supremi da potere egli in singoli casi importanti subordinare il suo rimanere nell'esercito ad un dovere superiore.

Il conte, con cui ne parlava il più di sovente, gli dava ragione in parte: — ma, soggiungeva: — il giorno che possa effettuarsi è ancora lontano; e quando il principio costituzionale sarà tanto esteso che a tutti sarà concessa la partecipazione delle cose pubbliche ed anche ai membri dell'esercito, allora non sussisterà nemmen più l'esercito. E allorchè non vi sarà altro regnante che lo Stato ed il popolo, non si cercheranno nemmeno le divinità fuori del mondo. Gli è però che i due poteri politico e religioso s'uniscono insieme contro il comune nemico ancorchè del resto tra loro v'abbia poca probabilità di una lunga *entente cordiale*. Ma voi, mio giovane amico, concludeva il conte: — dovete evitare di contendere su tali quistioni con compagni d'arme. Vi rimarrà sempre libero di agire secondo che alla vostra ragione e coscienza parrà migliore quando un caso speciale reclami la vostra decisione.

Un tal caso era appunto imminente: l'allargamento dello Stato prussiano a ogni patto, la fusione delle diverse patrie in una occupava tutti gli animi. Lodovico riconosceva la necessità di una decisione da cui dovea risultare il vantaggio non solo della Prussia ma di tutta la Germania. Ma gli ripugnava in pari tempo l'idea di dover combattere contro i suoi compatriotti ed entrare tra loro a guisa di conquistatore. Ed ei pensava di sottrarsi a tale obbligo penoso uscendo dall'armata prussiana senza entrare nell'altra tosto che scoppiasse la guerra fraterna. Tale ferma intenzione egli aveva espresso dinanzi ad altri ed attirato una violenta discussione che avea terminato con offese personali e quindi con un duello.

L'ingiusto *giudizio divino* lo rese martire delle proprie convinzioni ed irriflessione. Gravemente ferito egli ebbe bensì ancora la forza di porgere la mano al vincitore che gli esprimeva la propria stima ed il dolore per l'esito troppo grave del combattimento e dirgli scherzando:

— Ecco che voi mi avete felicemente assolto dal peccato de' miei dubbi, sia ch'io muoia o debba ascoltare da lontano, giacendo sul letto, il cannone della guerra tedesca.

La zia, appena prese le necessarie cure pel ferito, aveva mandato un telegramma e poi una lettera a Margherita, di cui è noto l'esito. Adelasia non si era lasciata trattenere dall'accorrere presso l'amato. Tutti rimasero d'accordo che non si dovessero far tenere notizie ai genitori finchè non si fosse certi che per Lodovico fosse o tutto da temere o tutto da sperare.

La dama di Corte durò molta fatica a riacquistare la propria calma. Era un Dio o un demone che le stracciava le fila prima che se ne potesse formare un tessuto?... Un tenue senso di compassione per Lodovico, che le avea fatto un'impressione non isfavorevole, e per la famiglia, non le impediva di accogliere pian piano la possibilità che la morte del ferito avvicinasse in seguito Adelasia ad Alfredo, e che di tale occasione il conte facesse suo pro per rapire addirittura ad esso Margherita.

Alfredo, pertanto, era agitato segretamente dagli stimoli della gelosia. Chi lo sa, ei si diceva, se la ferita di Lodovico era sì grave da rendere necessaria la pronta partenza di lei, o se piuttosto la zia forse non fosse d'accordo col conte per cogliere tale occasione a chiamarla a Berlino? E chi lo sa quanto tempo essa vi si tratterrebbe anco dappoichè il fratello non avesse bisogno della sua presenza, e che frattanto il contatto quotidiano col conte non trionfasse della sua costanza! Egli non aveva realmente acquistato peranco nessun diritto sopra di lei, e non voleva ora, col magro compenso di una lettera, ottenere ciò che non aveva peranco affidato alla voce. Stimò bensì dover sua pregarla di dargli notizie del ferito, e per non dare sospetto di nulla in casa Nennig, dov'era l'ufficio postale, si recò a consegnare egli stesso la lettera all'ufficio più vicino, di là dal confine.

(Continua)

impegnato salendo alla direzione delle cose comunali. Ciò, ripetiamo, va detto col massimo riserbo: torneremo d'altronde a parlarne a tempi migliori.

Il sindaco lascia la sposa addoloratissima. Il paese ha voluto ieri rendergli un ultimo attestato di affetto intervenendo quasi tutto al trasporto della sua salma.

Incaricato d'affari. — Il signor Hegermann-Lindencrone, già ministro residente a Washington, è stato nominato ministro plenipotenziario di Danimarca presso la nostra Corte.

Piccolo Corriere

Congresso pedagogico italiano. — Il Comitato promotore dell'XI Congresso pedagogico italiano in Roma ha diramato la seguente circolare:

Giunte a questo Comitato promotore qualche lamento intorno all'esiguità delle riduzioni accordate dalle Direzioni delle ferrovie in occasione dell'XI Congresso pedagogico, allegando che in simili circostanze si ottennero [illegible] delle facilitazioni e delle concessioni di maggiore entità.

[illegible] bene si sappia che l'ultimo Congresso pedagogico italiano precedette di alcuni mesi il [illegible] ministeriale in data 5 dicembre 1876, [illegible] tuttora in vigore, *determina tassativamente la misura delle riduzioni* da accordarsi [illegible] circostanze, che è appunto quella ottenuta da questo Comitato.

Le riduzioni di prezzo accordate sono: pei [illegible] ferroviari del 30 per 100 e pei persone [illegible] del 50 per cento. Relativamente al tempo utile pel godimento di esse, si [illegible]:

Pel [illegible] degli oggetti i signori espositori [illegible] tempo fino a tutto il corrente agosto, e, [illegible] nei trasporti del beneficio del ribasso [illegible] la relativa *carta d'invio* [illegible] del R. provveditore agli studi o del [illegible] della rispettiva provincia.

[illegible] *degli oggetti*, colla stessa riduzione [illegible] il tempo utile stabilito è dal 7 al 25 [illegible] entro questo termine dovranno [illegible] espositori essere ritirati dal locale [illegible] i rispettivi oggetti, o direttamente [illegible] di persona debitamente a ciò autorizzata. Il ritorno potrà esser fatto anche da [illegible] Commissione esecutiva, previa la rimessa [illegible] dell'espositore del prezzo di spedizione.

Finalmente pei viaggi di andata e ritorno [illegible] espositori, dei giurati e dei membri del Congresso, il tempo utile stabilito è dal 20 settembre al [illegible] ottobre p. v., e per godere del [illegible] della riduzione dovranno tutti gl'interessati presentare alla stazione di partenza [illegible] *e la carta di riconoscimento* [illegible] a tempo debito verranno loro [illegible] da questo Comitato o direttamente, o a mezzo della stessa trafila ufficiale per cui [illegible] le rispettive domande d'ammissione. Si ricorda che queste domande dovranno esser fatte al prefetto presidente del [illegible] provinciale scolastico di Roma fino [illegible] e dal 16 agosto all'apertura del Congresso, al presidente della Commissione esecutiva presso l'ufficio comunale di [illegible] istruzione in Roma.

Alleanza israelitica. — L'Alleanza israelitica [illegible] sabato scorso, nell'Oratorio della [illegible] una sua adunanza generale, [illegible] confermati a segretario il [illegible] della Seta ed a tesoriere il [illegible] di Cori e scelto a presidente il [illegible] Angelo Fornari in sostituzione del fu [illegible] Samuele Terracina.

[illegible] Della Seta, tessendo l'elogio del [illegible], testè defunto, presidente del [illegible] centrale dell'Alleanza israelitica universale, [illegible] e attribuire al [illegible] fu fondata a Parigi. Il rabbino [illegible] grandi meriti del rabbino [illegible] fu il primo presidente dell'Alleanza.

[illegible] il signor Armand Levy, che fu [illegible] il promotore dell'istituzione di [illegible] dell'Alleanza israelitica, [illegible] tanto il dottore Della [illegible] il rabbino Fornari si fecero interpreti della riconoscenza degli israeliti romani [illegible] da lui operato durante più anni in [illegible] zelo e disinteresse.

[illegible], il signor Armand Levy fece voti [illegible] prosperità della Comunità, consigliando [illegible] di famiglia di avviare viepiù i loro [illegible] arti e mestieri, augurando lo sviluppo [illegible] Asili infantili e del *Talmud Torà* [illegible] stabilito concordato, e confidando [illegible] prossima riunione della Costituente israelitica [illegible].

[illegible] in mezzo [illegible] applausi, [illegible] gli sforzi [illegible] dove dal governo del Re [illegible] dell'eguaglianza di tutti senza distinzione di culto, il suo efficace appoggio per [illegible] degli israeliti in Rumenia, per [illegible] degli israeliti al Marocco e per [illegible] religiosa a Tunisi ed a Tripoli.

[illegible] queste parole indirizzate dal conte Maffei, segretario generale degli [illegible] esteri, il [illegible] maggio [illegible], al console [illegible] di Tripoli [illegible] gli esortava e a non tralasciare di adoperarsi in favore di coloro che, [illegible] di razza o di religione sono presi [illegible] dall'odio musulmano; perchè l'opera [illegible] e pro' dei principii di umanità conferisce [illegible] colesti paesi ad accrescere l'influenza [illegible] agenti consolari esteri ed il principio del [illegible] che essi rappresentano ».

Colpiti dal fulmine. — Fuori porta Cavalleggeri alla [illegible], ieri, circa le ore 5 1/2, mentre imperversava il temporale, i campagnuoli Peretti Giuseppe, da Subiaco, e Fabbri [illegible], da San Donato, trovandosi in compagnia nella tenuta a lavorare, vennero ambedue [illegible] dal fulmine riportando delle [illegible] guaribili in 3 e 5 giorni.

Reato di sangue. — La pattuglia delle guardie di pubblica sicurezza che perlustrava il vicolo del Cinque in Trastevere, avendo, verso il [illegible] del giorno, inteso uscire dei lamenti da una casa di povero aspetto, vi è salita ed essendosi fatto aprir l'uscio, ha trovato un [illegible] di oltre sessant'anni sgozzato e disteso in mezzo alla camera in un lago di sangue. Una donna, anch'essa vecchia, era sul cadavere [illegible] e mostrando il più gran dolore.

Dalle interrogazioni fatte alla donna e dalle sue risposte ambigue e contradditorie, le guardie, venute in sospetto che fosse essa l'autrice del misfatto, l'arrestarono subito.

Una rocchetta, che la donna disse appartenerle, tutta bagnata di sangue e le sue mani pure intrise di sangue, avvalorarono il sospetto della sua reità.

Pare che il delitto sia stato commesso in seguito di una rissa fra i due sessagenari sposi.

Programma dei pezzi che eseguirà il concerto cittadino in piazza Colonna domani sera, 11 agosto, dalle ore 9 alle 11:

1. Marcia defilè — Megher.
2. Sinfonia originale — Chili.
3. « Traviata » — Concerto per clarino.
4. Galoppa (La Pettegola) — Baffo.
5. « Don Carlos » — Coro dei cacciatori e duetto — Verdi.
6. « Marco Visconti ». Terzetto — Petrella.
7. Marcia — Canti.

Stato civile. — Nati e morti denunciati l'8 agosto 1880.

Nati 25, compresi 2 nati morti.

Morti 21, dei quali 11 sotto i sette anni.

Morti a domicilio

Chiodetti Vittorio di Luigi, d'anni 20 — Rosselli Geltrude in Fumasoni, 40 — Cavalieri Pietro fu Giacomo, 60 — Colaic Giuseppe fu Vincenzo, 21 — Cavallari Lodovico fu Giuseppe, 63 — Vocino Angelo fu Vincenzo, 49 — Marzi Valentino di Nazzareno, 24.

Morti all'ospedale

Di Francesco Pietro fu Francesco, d'anni 50 — Luzzi Zeffirino fu Raffaele, 34 — Lalli Michele fu Raffaele 46.

Consiglio Provinciale di Roma

Sessione ordinaria

Seduta del 10 agosto 1880.

Presidenza del consigliere **CARRARA** con l'assistenza del commissario regio comm. **GRAVINA**, prefetto di Roma.

La seduta è aperta alle ore 2 1/2.

Sono presenti 27 consiglieri.

Si dà lettura del processo verbale della seduta precedente che viene approvato.

GUGLIELMI. Partecipa la costituzione delle Commissioni per i lavori pubblici, pel contenzioso, per l'istruzione e per la beneficenza.

Il consigliere **MACCHIA** si riserva di proporre la soppressione della Commissione dei lavori pubblici.

Si procede all'elezione delle Commissioni pel consiglio di leva, per la lista dei giurati; per la requisizione dei quadrupedi pel servizio dell'esercito; per il Consiglio provinciale scolastico e pel Consiglio sanitario.

Lo spoglio delle votazioni sarà fatto domattina alle 9.

CAMPELLO. Presenta copia dell'opera del dottor Pinto sulla *Storia della medicina in Roma*, e propone che se ne acquistino 60 copie per distribuirle ai 61 consiglieri provinciali, con preghiera che ciascuno la faccia circolare ne' comuni del proprio mandamento.

Il **SEGRETARIO** dà lettura delle deliberazioni prese d'urgenza dalla deputazione provinciale nella chiusura della sessione consiliare.

Si procede alle elezioni di altre Commissioni totali o parziali.

Il risultato è il seguente:

Convitto [illegible] provinciale. Consiglieri: Nardacci, Alessandri, Franchetti.

Giunta provinciale di statistica. Consiglieri: Ferrero-Gola e Angelucci.

Commissione per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico nella provincia. Consiglieri effettivi: Cenerelli, Piccioni; supplenti: Cozza e Ci[illegible].

Commissione di vigilanza della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico in Roma. Consiglieri: Palomba e Vitaliani.

Giunta di vigilanza dell'Istituto tecnico di Roma: consigliere Pitocchi.

Commissione amministrativa del Monte di pietà: consigliere Rompiani.

Commissione di vigilanza dell'Istituto tecnico di Viterbo: consigliere Ruspoli.

Commissione degli ospedali in Roma: consigliere D. Paolo Borghese.

Commissione amministrativa del collegio Nazzareno: consigliere Mereghi.

Consiglio di vigilanza dell'Istituto dei Sordo-muti. Consiglieri: Salvadori, Ughi, Nardacci.

Commissione pel conferimento dei Baratti del lotto: consigliere Guglielmi.

Consiglio di sorveglianza del Credito fondiario: consigliere Rompiani.

PARS. interpella il Consiglio sull'ordine dei lavori.

Si delibera che nel bilancio preventivo sarà trattata la sola parte dei centesimi addizionali.

Dopo ciò, il presidente dichiara sciolta la seduta, che è levata alle ore 5 pom.

Domani seduta pubblica alle ore 2.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE DI ROMA

CIRCOLO ORDINARIO

Presidente (del 1° turno feriale) comm. Lauretti — P. M. Virzi dif. Figola.

Udienza del 10 agosto.

Fuori porta S. Pancrazio, la sera del 14 marzo di quest'anno, in una baracca ad uso osteria, a pochi passi dal forte Bravetta si trovavano alcuni operai a bere ed a giuocare alla morra; tra questi vi era il lavorante Benvenuti Santo, addetto a quel forte, il quale visto entrare nella baracca il vignarolo Soldini Enrico da Marino, d'anni 26, che si recava colà al solo scopo di trovare persona che si portasse a Roma, onde gli comprasse 4 soldi di magnesia per il suo padrone, lo invitò a fare una partita. Soldini accettò; si giuocò si bevette, e sino a quel punto tutto passò in quiete ed allegria. Potevano essere le 10, e non contenti del giuoco fatto e del vino bevuto, il Benvenuti ed il Soldini proposero di fare una partita a bazzica, e si misero di nuovo a giocare, ma giunti a un certo punto della partita, surse sopra un asso di coppe una contestazione, che degenerò in litigio, e dopo alcune parole scambiatesi i due contendenti uscirono dall'osteria; gli amici non vi badarono, e li lasciarono andare credendo tutto finito, ma dopo pochi istanti si udì la detonazione di un arma da fuoco; accorsi sulla strada un truce spettacolo si offerse ai loro sguardi; il povero Benvenuti era disteso a terra immerso nel proprio sangue, ed il Soldini, armato di revolvere, stava per scaricare altri colpi.

Un coraggioso giovine si slanciò sopra di lui per disarmarlo, ma quegli con una violenta spinta lo gettò a terra, e vedendosi libero compì il suo nefando proposito col scaricare altri due colpi all'infelice che già stava per terra ferito, indi si diede alla fuga gettando l'arma omicida. Accorse alcune persone in aiuto del ferito, cercarono di apprestargli delle cure, ma tutto fu vano, chè in brevi istanti divenne cadavere.

Arrestato all'indomani il Soldini, non negò il suo delitto, adducendo a sua scusa essere stato provocato nell'osteria con ingiurie e percosse dal Benvenuti, e che egli anche alterato dal vino, fu tratto a quell'eccesso; ma tali scusanti vennero smentite dai testimoni. I giurati non ammisero che le sole attenuanti, ed il Soldini Enrico fu condannato a 20 anni di lavori forzati.

Questo disgraziato era fidanzato ad una bella e buona giovane e mancavano pochi giorni ai loro sponsali. In luogo delle gioie dell'amore, avrà a compagno il rimorso e 20 anni di pena. Ecco gli effetti del giuoco e del vino!

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Spettacoli dell'11 agosto

Alhambra. — Compagnia drammatica del cav. L. Monti — *Da galeotto a marinaro* — *Lo zio Paolo* — *Don Desiderio disperato per eccesso di buon cuore* — Beneficiata dell'attore E. Belli-Blanes (ore 8 1/2).

Circo Reale. — Compagnia equestre di A. Steckel — (ore 8).

Teatro delle Varietà (ai Prati di Castello) — Riposo.

Quirino. — *Chi nasce giace, e chi vive si dà pace* commedia — *Il diavolo zoppo*, ballo (ore 9).

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Un'iscrizione. — Troviamo nella *Lombardia* di Milano:

Da mano ignota venne affisso alla parete esterna della chiesa di Sant'Ambrogio, durante l'inaugurazione del monumento a Pio IX, il seguente manifesto a stampa:

« Sia gloria a Dio — che — diede tanti anni di vita — a Pio IX — perchè potesse vedere — l'Italia — libera, una, indipendente — con Roma capitale. »

Molti carabinieri e molti agenti della pubblica sicurezza impedirono che succedessero disordini durante la cerimonia.

Conferma. — La notizia da noi data sulla guardia-marina conte Lovatelli viene oggi confermata da queste parole dell'*Italia Militare*:

« Siamo in grado di poter rettificare il fatto attribuito ad un guardia-marina del regio incrociatore *Cristoforo Colombo* ed erroneamente narrato da alcuni giornali.

Il guardia marina sig. Giovanni Lovatelli non trascorse a *vie di fatto*, ma commise verso uno dei tenenti di vascello di bordo un atto d'indisciplina, per il quale venne [illegible], e, [illegible] pesi [illegible] prove [illegible] disciplinari [illegible] il regolamento prescrive. »

Ringraziamenti. — Troviamo nel *Pungolo* di Napoli:

« Il comm. Nicola de Giosa ha ricevuto dal conte Gesso una gentilissima lettera, nella quale, in nome pure di tutta la Giunta, si [illegible] all'illustre maestro i sentiti e [illegible] i più vivi ringraziamenti pel modo con cui egli organizzò e diresse la *Serenata*, fatta a Capodimonte, nella ricorrenza dell'onomastico di S. M. la Regina.

La lettera accompagna un magnifico *remontoir* d'oro con relativa catena d'oro, finamente lavorata. Sull'orologio, da una parte, è scolpito lo stemma del Municipio, dall'altra la data: *24 luglio 1880*. »

Festa popolare. — Leggiamo nella *Nazione* di Firenze:

« Domenica sera si fece festa popolare sulla piazza del Mercato centrale di S. Lorenzo e nelle vie adiacenti, che erano ornate di festoni e bandiere.

« Moltissima gente assisteva all'illuminazione a colori, ai fuochi artificiali, ed ai concerti che fino a notte inoltrata suonarono scelti pezzi di musica.

« Dopo di che la popolazione consumò quasi intera la nottata nei caffè, nelle osterie e nelle botteghe dei salumai che fecero vistosi guadagni.

« Un'altra festa popolare fu fatta in via dei Neri e terminò con una *fiaccolata*, che percorse varie strade al suono della banda e preceduta da due grandi trasparenti con l'arme sabauda e iscrizioni di *Viva il Re, Viva la Regina!*

« La fiaccolata seguita da immenso popolo terminò in piazza d'Arno, ove furono accesi fuochi di bengala, e dove al suono dell'Inno Reale si acclamò calorosamente al Re e alla Regina. »

Congresso alpino. — Riceviamo la seguente comunicazione, la quale conferma la notizia già da noi pubblicata che l'Osservatorio etneo non verrà inaugurato durante il Congresso alpino di Catania.

« La sezione di Catania (del Club alpino) « informa che, per cause improvviste, non « può aver luogo l'inaugurazione dell'Os- « servatorio all'epoca del Congresso alpino. « I locali pronti saranno [illegible] disposi- « zione degli alpinisti.

« La sezione ha ottenuto il ribasso del « 30 0/0 in qualunque classe. Per godere « del ribasso dirigersi in tempo utile (15 « agosto) alla sezione di Catania onde a- « vere i biglietti di riconoscimento. »

La casa degli spiriti. — Il *Risorgimento* di Torino scrive:

« Non si ride di grazia, che il fatto sta. E chi non vuol credere non ha che a capacitarsene di presenza.

« In via Roma, n. 41, al piano primo, vi sono due stanze, nelle quali gli spiriti hanno preso alloggio.

« Tratto tratto in quelle camere i mobili ballano la polka, le scranne si rovesciano: dal soffitto cadono pezzetti di carta, nocciuoli di pesche, di prugne, ecc.

« Nè qui si fermano le cose. Le signore che entrano in quelle camere e colà si fermano alcuni minuti, si trovano, uscendo, tagliate le vesti.

« Quanto il giuochetto — perchè questo spiritismo non possiamo chiamarlo diversamente — faccia piacere ai coniugi che abitano in quell'appartamento, non è a dire.

« Ieri a sera quei signori informavano la Questura della cosa.

« Il delegato Tagliapietra si recava sul luogo e vi si tratteneva per più di un quarto d'ora. Vedi caso, i mobili non si mossero, dal soffitto non caddero nè pezzetti di carta, nè altro.

« Ritornato il detto delegato alcune ore dopo con una guardia di P. S. seppe dai proprietari dell'appartamento che pochi minuti dopo la sua partenza una sedia era caduta spezzandosi, e che la moscaiuola era di bel nuovo ballata dal mobilio.

« Il delegato ritornò nelle camere, vi si soffermò ancora parecchio, ma tutto fu quieto.

« Che concludere dunque?

« Che l'autorità farà le dovute indagini per vedere che gatta ci cova sotto questo giuochetto. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 agosto contiene:

1. R. decreto 11 luglio che autorizza la « Società del tramvia Monza-Casatenuovo-Monticello-Barzanò » ad emettere nuove azioni.

2. R. decreto 25 luglio che stabilisce diversi conferire per concorso gli impieghi di applicato tecnico, di computista catastale e di disegnatore compresi nel ruolo organico della Giunta del censimento.

3. R. decreto 11 luglio che dà esecuzione all'accordo fra l'Italia e la Francia relativo all'intervento della Posta negli abbonamenti ai giornali e pubblicazioni periodiche.

4. Disposizioni nel personale giudiziario.

NOTIZIE ULTIME

Il ministero

Sono ritornate a galla le voci di modificazioni ministeriali. Probabilmente hanno origine dal fatto che finora non venne nominato il segretario generale del ministero della guerra. Si crede, pertanto, che questa nomina debba avere un carattere politico e sia destinata ad agevolare altre combinazioni.

Non sappiamo quanto vi sia di vero nella notizia che al segretariato generale della guerra debba essere nominato l'on. Marselli, che l'on. La Porta abbia ad essere chiamato al ministero del Tesoro, e che si tratti d'altri cambiamenti nei ministeri dell'istruzione pubblica e dell'agricoltura.

Parecchi ministri, compreso il presidente del Consiglio, sono in villeggiatura e ci pare poco verosimile che durante la loro assenza si vogliano prendere dall'on. Depretis risoluzioni così gravi. A nostro avviso, le voci sovrariferite debbono ritenersi premature, se pure non sono prive di fondamento.

Consiglio provinciale di Bologna

Lunedì ebbe luogo in Bologna la prima seduta della Sessione ordinaria del Consiglio provinciale di quella città. Dalla *Gazzetta dell'Emilia*, che ne dà il resoconto, togliamo il seguente brano:

Il Consiglio provinciale aprì ieri la Sessione ordinaria. Presidente doppiamente il [illegible] Mazzacurati, come il consigliere più anziano d'età, e fungendo da segretario, come il più giovane fra i presenti, il consigliere Rossi avv. Rodolfo. Erano presenti 31 consiglieri. Il prefetto dichiarò, in nome di S. M. il Re, aperta la Sessione consigliare.

Procedutosi alla nomina del Seggio presidenziale, S. E. il cav. Minghetti fu confermato presidente all'unanimità, meno una scheda bianca. Alle cariche di vice-presidente, segretario e vice-segretario vennero confermati a grandissima maggioranza l'ingegnere cav. Gualtiero Sacchetti, il cav. Ferdinando avv. Berti, ed il cav. ing. Alfonso Audinot.

Consiglio provinciale di Rovigo

Ci scrivono da Rovigo in data del 9 corrente:

Il nostro Consiglio provinciale si è adunato oggi per la prima volta dopo le elezioni parziali, e procedette alla nomina degli uffici della presidenza e del rinnovamento parziale della Deputazione.

La presidenza fu il terzo anno mutata. Da tre anni il Consiglio aveva a suo presidente l'avv Zilli, progressista e il sig. Alberto Mario a vice-presidente. Per un accordo intervenuto fra moderati ed una frazione di progressisti, accordo sul quale non mi pronuncio, fu rieletto l'avv. Zilli, il quale non ebbe che 6 voti contro 17 avuti dall'avv. Bononi, eletto, puro progressista. In luogo di Alberto Mario fu eletto a vice-presidente il marchese Alessandro di Bagno, persona d'ingegno e che può prestare un'opera efficace nel nostro Consiglio provinciale.

Senza contrasto furono eletti il segretario e il vice-segretario ed i tre deputati effettivi eletti tutti alla quasi unanimità.

Sospensione dall'impiego

Il *Diritto* di questa sera pubblica la seguente notizia che è in relazione colle considerazioni da noi svolte nel nostro primo articolo d'oggi:

Il ministero dell'interno ha sospeso dalle funzioni e dallo stipendio per un mese, e traslocato, l'ispettore di pubblica sicurezza di Forlì, per non avere osservato esattamente le istruzioni ricevute dal prefetto della provincia nell'occasione del Comizio tenuto in quella città per il suffragio universale — avendo permesso che si discutesse la proposta della Costituente.

Eguale misura è stata presa per la stessa causa verso un ispettore di pubblica sicurezza di Genova.

Personale giudiziario

Tra le nomine, promozioni e disposizioni contenute nell'ultimo numero del *Bollettino Ufficiale* del ministero di grazia, giustizia e dei culti, troviamo le seguenti:

Con Regi decreti del 4 agosto 1880:

Ristori cav. Alessandro, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Trani, è tramutato a Cagliari.

Donnarumma cav. Luigi, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Cagliari, è tramutato a Trani.

Ruggi Luigi, presidente del Tribunale di commercio di Ancona, in aspettativa per ragioni di salute, è dispensato da ulteriore servizio, ai termini dell'articolo 202 della legge sull'ordinamento giudiziario, a datare dal 1° agosto 1880, salvo il diritto alla pensione od indennità che potrà competergli a termini di legge.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Atene, 9. — Le corazzate francesi la *Provence* e la *Jeanne-d'Arc* lasciarono oggi il Pireo dirette verso l'Adriatico. Esse faranno scalo a Corfù, ove riceveranno l'ordine di destinazione verso il litorale montenegrino o altrove.

I marinai greci licenziati da alcuni mesi furono richiamati in servizio.

Costantinopoli, 9. — Il ministro della guerra partirà mercoledì per Scutari d'Albania con 2000 uomini.

Aleko-pascià ritornerà venerdì a Filippopoli.

Il sultano riceverà domani il barone Calice, ambasciatore d'Austria-Ungheria, il quale gli presenterà le sue credenziali.

Parigi, 9. — Nei ballottaggi per la elezione dei consiglieri generali riuscirono eletti 90 repubblicani e 38 conservatori.

I repubblicani guadagnarono 47 seggi.

Cherburgo, 9. — Il yacht inglese l'*Enchantress* giunse ieri avente a bordo lord Northbrook, lord dell'ammiragliato, e l'ammiraglio Rimers, comandante di Portsmouth, venuti a salutare il presidente Grévy, in nome della regina Vittoria.

Stamane i presidenti Grévy, Say e Gambetta assistettero al varo della corazzata la *Magon*. L'operazione riuscì perfettamente.

I presidenti visitarono infine l'arsenale e il vascello *Le Colbert*.

L'ammiraglio Jaureguiberry, ministro della marina, indirizzandosi a Grévy, disse: « Voi vedete qui uomini estranei alla lotta dei partiti, che non hanno altro pensiero che di difendere la bandiera della Francia repubblicana. »

Grévy rispose assicurando i marinai della sua simpatia e di quella dei grandi poteri pubblici.

Il presidente Grévy restituì la visita agli invitati inglesi a bordo dell'yacht l'*Enchantress*.

Egli fu accolto dappertutto con entusiasmo.

Vienna, 9. — La *Corrispondenza politica* ha da Sofia:

« Il Principe rifiuta di sanzionare la legge sull'esercito nazionale bulgaro votata dal Parlamento, perchè essa stabilisce che la nomina del comandante dell'esercito sia fatta per elezione. »

Bucarest, 9. — Il principe partirà domani per Vienna ove si fermerà un giorno; andrà quindi a Ischl a visitare l'imperatore d'Austria, e quindi si recherà direttamente a Sigmaringen presso suo padre.

Berlino, 9. — La *Gazzetta della Germania del Nord* dice che nulla si sa di una pretesa Nota annessa che sarebbe stata consegnata alla Porta dal conte di Hatzfeld, nella sua qualità di decano del corpo diplomatico, nella quale Nota sarebbe proposta una strada di frontiera pel caso che si effettuasse la cessione di Dulcigno.

Cairo, 9. — Un decreto nomina sir Frederik Goldsmid controllore della Daira Sanieh.

Londra, 9. — Camera dei Comuni. — Dilke dice che il governo consigliò la Grecia, il 7 luglio, di non precedere alla mobilitazione dell'esercito, ma di attendere la risposta della Porta.

La Francia, l'Austria-Ungheria e la Germania diedero lo stesso consiglio. La Grecia aggiornò allora la mobilitazione. Il governo inglese seppe il 28 luglio che tutte le potenze avevano ritirato la loro obbiezione, ed esso credette allora di non dover essere il solo ad accettare la responsabilità d'impedire quella mobilitazione che la Grecia dichiarava necessaria per poter trattenere sotto la bandiera gli uomini il cui tempo di servizio andava altrimenti a spirare.

Il marchese di Hartington dichiara che la decisione di ritirare le truppe da Cabul, la quale era stata già presa prima dell'ultima sconfitta, non sarà modificata.

Londra, 10. — Camera dei Lordi. — Lord Granville, rispondendo a lord Stanley, dice che è necessario d'introdurre nell'Asia, come nell'Europa, tutte le riforme possibili per prevenire una catastrofe possibile per l'Europa e la Turchia.

L'Europa si pose d'accordo con uno spirito amichevole per la Turchia. La risposta della Porta, riguardante la Grecia, è un rifiuto dilatorio.

Tutte le potenze sono d'accordo sulle riforme necessarie in Asia. Tutti i rappresentanti delle potenze a Londra sono concordi nel desiderio di mantenere l'accordo europeo, e tutti credono impossibile che la Porta s'opponga all'unanime volontà dell'Europa.

Lord Granville ricusa di dire se la dimostrazione navale sia o no decisa; soggiunge che l'Inghilterra delibererà di non indietreggiare dinanzi alla responsabilità di una azione comune, per impedire una catastrofe che recherebbe le più grandi complicazioni.

Londra, 10. — Ayoub-Kan giunse a 6 miglia da Candahar. La città è approvvigionata per due mesi. L'esercito di soccorso comandato dal generale Roberts conta 2,635 europei e 7,150 indigeni.

Gladstone si recò ieri a Windsor, ove soggiornerà per parecchi giorni.

ULTIMI DISPACCI

Ischl, 10. — L'imperatore di Germania è giunto a Obertraun alle ore 11 1/2.

L'imperatore d'Austria, che vi era giunto alle ore 11 1/4, salì nel vagone dell'imperatore Guglielmo.

I due monarchi, dopo di essersi salutati con la maggiore cordialità, continuarono insieme il viaggio per Ischl, ove erano attesi alla stazione dall'imperatrice d'Austria.

Malgrado la pioggia, le LL. MM. furono ricevute dalla folla con grandi ovazioni.

Vienna, 10. — Parlando del telegramma della *Nuova Stampa Libera* che il governo abbia proibito qualsiasi ricevimento ufficiale per l'imperatore di Germania, la *Wiener Abendpost* è autorizzata a dichiarare che questa misura fu presa dietro il desiderio espresso ripetutamente dall'imperatore Guglielmo di voler mantenere completamente il suo incognito.

Cherburgo, 10. — Ieri il Circolo di commercio ed industria ha offerto una refezione ai rappresentanti della stampa repubblicana.

Vi assisteva pure Gambetta, il quale, rispondendo ad un brindisi, ricordò la sua presenza a Cherburgo nel 1870; parlò della necessità di usare calma e saggezza nei momenti dei disastri e soggiunse che grandi riparazioni possono derivare dal diritto e che noi o i nostri figli possiamo sperarle, poichè l'avvenire non è proibito ad alcuno.

Rispondendo al rimprovero di avere un culto troppo pronunziato per l'esercito, Gambetta disse che non uno spirito bellicoso gli desta questo culto, ma bensì la necessità, quando si vede la Francia caduta così basso, di sollevarla affinchè riprenda il suo posto nel mondo (applausi).

Se i nostri cuori battono, soggiunse Gambetta, egli è per ottenere questo scopo, non già per cercare un ideale sanguinoso; egli è per conservare ciò che resta della Francia, per poter contare sull'avvenire e sapere se esista quaggiù una giustizia, la quale d'altronde deve venire alla sua ora.

Palermo, 10. — Stasera il prefetto darà un pranzo all'ammiraglio Seymour e allo stato maggiore della squadra inglese.

È partito l'avviso *Helicon*.

BORSE DI COMMERCIO

Roma	9	10
Rendita Italiana 5 0/0	90 70	90 90
Rendita ital. em. 1860-64	— —	— —
Prestito Romano Blount	— —	98 30
Detto Rothschild	— —	— —
Detto Nazionale	— —	— —
Imprestito piccoli pezzi	— —	— —
» stallonato	— —	— —
Obbl. Beni Eccles. 5 0/0	— —	— —
Obbl. municipali di Roma	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	1300 —	— —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	— —
Credito fond. San Spirito	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Soc. Rom. Miniere di ferro	— —	— —
Anglo-Romana ill. a gaz	— —	— —
Soc. acqua Pia ant. Marcia	— —	— —
Obl. Alta It. F. Pontebba	— —	— —
Obbl. F. Sarde n. em. 3 0/0	— —	— —

Borsa di Roma

Roma, 10 agosto.

Borsa un poco più attiva che nei giorni precedenti.

Qualche transazione in Rendita a contante 90 95, 90 90 ex-coupon.

Per fine 93 42, 93 40.

Blount 98 35 lettera, 90 30 denaro.

Rothschild 101 15.

Cattolico 98 30.

Generali 650 prezzo fatto.

In sensibile aumento le Azioni Banca Romana che segnate ieri con lettera a 1315 ebbero oggi denaro a 1320 con lettera a 1340.

Banco Roma 612, 610.

Segnati nominalmente gli altri valori.

Mobiliari 250.

Fondiario S. Spirito 486 50.

Meridionali 400.

Acqua Pia 1060

Cambi:

Parigi a 3 mesi 100 30.

Londra 27 73.

Napoleoni d'oro 22 06.

MENTORE.

Firenze	9	10
Rendita italiana 5 0/0	92 90 f	93 31 f
Napoleoni d'oro	22 12 »	22 07 »
Londra 3 mesi	27 82 »	27 82 »
Francia a vista	110 70ch	110 55ch
Imprestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
Strade ferr. meridionali	454 — f	458 — a
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito mobiliare	936 — f	954 — f
Azioni Fondiaria	— —	840 — a

Parigi (ore 3,40 p.)	9	10
Rendita franc. 3 0/0 amm.	87 37	87 42
» » »	85 42	85 47
» » 5 0/0	119 07	119 17
Rendita italiana 5 0/0	83 55	84 30
Ferrovie lombardo-venete	1 0 —	— —
Obblig. ferr. V. E. (1863)	230 —	280 —
Ferrovie romane, azioni	145 —	— —
Obbligazioni lombarde	264 —	264 —
Obbligazioni romane	— —	— —
Londra a vista	25 34	25 34 1/2
Cambio sull'Italia	9 3/4	9 3/4
Consolidato inglese	98 1/16	98 5/16

Berlino	7	9
Mobiliare	469 50	473 50
Austriache	483 50	484 50
Lombarde	141 —	140 50
Cambio su Londra (3 mesi)	20 40 —	20 40
Rendita italiana	84 —	84 20
Detta (fine mese)	84 20	84 —

Vienna	7	9
Mobiliare	270 10	273 25
Lombarde	80 25	80 75
Banca anglo-austriaca	127 25	128 80
Austriache	278 —	278 75
Banca nazionale	819 —	819 —
Napoleoni d'oro	9 34 —	9 34
Argento	101 —	100 —
Cambio sopra Parigi	46 35	46 40
Cambio sopra Londra	117 45	117 50
Rendita austriaca	72 90	73 10
» in carta	71 87	72 10
Union-Bank	107 30	108 20
Rendita austr. nuova (oro)	87 —	87 20
Rendita ungherese nuova	107 20	107 77

F. D'ARCAIS, Direttore

Rombaldo Giovanni, *Gerente*.

Tipografia dell'OPINIONE.

ATTACCHI d'EPILESSIA

ISTERIE, DANZA DI S^t GUY

Guarigione coi Confetti Antinervosi del D^r Gelineau

AFFEZIONI NERVOSE, INSONNIE, VAPORI, MELANCONIE EMICRANIE, ANGINA di PETTO, TOSSE FERINA

Guarigione col Siroppe Antinervoso del D^r Gelineau

Sbarazzare le persone nervose dalle sofferenze che le affliggono, prolungare la vita agli Epilettici; fare in modo che i fanciulli non siano più oggetto di avversione per il pubblico, di dolori morali e d'angoscia incessante per i parenti, tale è lo scopo raggiunto dal D^r GELINEAU.

CONFETTI flacone, 5^f; 1/2 fac., 4^f50. — SIROPPO flacone, 5^f; 1/2 fac., 3^f

MOURRIER e CAMPEINE, Farm. a SAUJON (Charente-Inferiore)

Depositarj: A. MANZONI e C^i Milano e Roma.

A prezzi di tutta convenienza

PROFUMI PER FAZZOLETTO

della Casa DELETTREZ

Ambra, Bouquet, Cuoio di Russia, Eliotropo, Frangipane, Fieno, Gelsomino, Jochey, Club, Mangnolia Marescialla, Miele Millefiori, Mussolina, Muschio, Patchouly, Ylang-Ylang, Rezzeda, Rose, Vaniglia, Verbena, Violette, Spring, Flouvers, ecc.

A scelta L. **1,50** *per flacone*

Deposito e vendita, all'ingrosso ed in dettaglio da **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16. — Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo **Cesari**). — Spedizioni in ogni parte verso rimessa di vaglia postale anticipato.

CHI VUOL DORMIR BENE

Si rivolga da A. MANZONI e C., in Milano via della Sala, 16 — Roma stessa Ditta via di Pietra, N. 91 (accanto l'Albergo Cesari) ed acquisti i rinomati **Piretroofobi** per distruggere le **Zanzare** da cent. 80 e L. 1 ogni scatola.

DIECI MEDAGLIE

DELLE QUALI 3 ALL'ESPOSIZIONE DI PARIGI 1878

ALCOOL DI MENNTA

DE RICQLES

39 anni di successo.

L'uso di quest'Alcool, utilissimo in tutte le stagioni, è da raccomandarsi specialmente nei giorni di **GRAN CALDO**. Mediante alcune goccie di questo liquore in un bicchier d'acqua, zuccherata o no, si ottiene una bibita delle più gradevoli, sane e rinfrescanti, e la meno costosa. Di questo Elixir qualunque famiglia dovrebbe essere provvista, attesochè **facilita grandemente la digestione**, fortifica lo stomaco anche il più sfinito, scaccia i mali di testa, mitiga le colliche, purifica il sangue, calma i nervi e dissipa all'istante qualsiasi malessere. Questo Alcool guarisce infallibilmente i crampi allo stomaco, la diarrea, la colerina e preserva da qualsiasi influenza epidemica. — Flac. gran. Lire 6, flac. picc. Lire 3.

Deposito e vendita presso A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16, Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo **Cesari**).

Diffidare delle contraffazioni.

Deposito da *A. Manzoni e C.*, Milano via della Sala, 16, e in Roma stessa Ditta via di Pietra 91 (accanto l'Albergo **Cesari**).

Sapone contro le lentiggini

di Bergmann

per allontanare completamente le lentiggini a L. 1 il pezzo.

Deposito generale per l'Italia A. Manzoni e C., Milano, via della Sala 16 Roma, stessa Ditta, via di Pietra 91 accanto l'Albergo Cesari.

2 DIPLOMI D'ONORE 1879

PROFUMERIA

Antisettica Salicilata

SCHLUMBERGER & CERCKEL

26, Rue Bergère, 26, Parigi

Dentrificio (Elixir e Polvere)

Acqua di toletta (intima)

Sapone igienico

Polvere di Riso

Olio antipellicolare

Deposito per l'Italia, A. MANZONI e C., *Milano, Roma.*

QUALUNQUE TOSSE. Ostinate, Catarro, bronchiale, bronchite, Asma, curasi rapidamente, usando la Lichenina del Farmacista Lombardi alla strada Quercia Napoli. Costa lire 2. In Roma da **A. Manzoni e C.**, via di Pietra 91 (accanto l'Albergo Cesari) e Farmacia Ottoni.

SCIROPPO PANZIRONI. Vegetale depurativo e purgativo approvato dal R. governo e dalla Sanità di Roma. — Unico deposito in Roma nella farmacia Panzironi e Belli, via Banchi vecchi, 14 — Firenze Borgo la Croce 31.

Medaglie a tutte le Esposizioni.

Paris — Vienne

FER-DIASTASE

ASSIMILABLE

del D^r **V. BAUD**

Sotto la forma di *Granelli* dosati, il **Ferro** combinato alla **Diastasi** per mezzo della germinazione dei semi di crescione, è il più attivo ed il più facile dei ferruginosi per le donne ed i ragazzi delicati; non ha sapore, nè produce *stitichezza*, combatte *l'anemia, la povertà del sangue, la clorosi, etc.*

Paris, 22, rue Drouot

Soli Depositarj per l'Italia: A. MANZONI e C., *Milano*, Via Sala 14 — *Roma*, Via Pietra 91

Vendita in tutte le Farmacie.

ACETO DI TOELETTA

DI

JEAN VINCENT BULLY

MEDAGLIA ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1879

SOLO ACETO RICOMPENSATO

Questo aceto deve la sua riputazione universale e la sua superiorità incontestabile sopra l'Acqua di Colonia, come su tutti i prodotti analoghi, non solamente alla distinzione e soavità del suo profumo ma ancora alle sue proprietà estremamente preziose per tutti i bisogni dell'igiene.

L'Aceto di JEAN-VINCENT BULLY, gode del resto per tutti gli usi della toeletta, d'un tal favore che basta da solo a tutti i più grandi elogi.

L'unica cosa che si raccomanda al pubblico, è d'evitare le contraffazioni:

RIFIUTANDO tutti i flaconi ove il nome JEAN-VINCENT AULLY, sarà proceduto dalle parole *dit de*, o da altre formole consimili;

ESIGENDO l'insegna *Al Tempio di Flora.* — Imbottigliamento intatto, — la signatura di J. V. BULLY su suggelli in *cera nera*, — *la contro etichetta fissa al collo del flacon in filo bianco, rosso, verde e nero,* terminante colla *medaglia di garanzia.*

Vedere l'Istruzione unita al flacone

Deposito generale da A. MANZONI e C., Milano via della Sala, 16 Roma stessa Ditta via di Pietra, 91 (accanto all'Albergo **Cesari**)

MASSIMO BUON PREZZO

CALZE PER VENE VARICOSE

espulsive, elastiche

FABBRICA INGLESE — QUALITA SOPRAFFINA

CALZE intiere con ginocchiera e coscia	dal N. 1 all'8	L. 14	—	ciascuna
» » ginocchiera	» 1 » 8	» 10	—	»
» sotto il ginocchio	» 1 » 8	» 5	—	»
POLPACCI con coscia	» 1 » 8	» 13	—	»
» e ginocchiera	» 1 » 8	» 10	—	»
» semplici	» 1 » 8	» 6	—	»
COSCIALI	» 1 » 8	» 5	—	»
GINOCCHIERE	» 1 » 8	» 4	—	»
» con cosciale	» 1 » 8	» 6	—	»

Tutti i suddetti articoli aumentano il costo dopo il numero otto di centesimi 50 cadaun numero.

Deposito da **A. Manzoni e C.**, via della Sala, N. 16, Milano Roma stessa Ditta, Via di Pietra, N. 91 (accanto all'Albergo **Cesari**). Contro vaglia postale si fa spedizione in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria.

LA FONDIARIA

Compagnia Italiana di Assicurazione a premio fisso

contro l'incendio

lo scoppio del gaz, del fulmine, degli apparecchi a vapore e la improduttività temporanea delle cose danneggiate.

Autorizzata con Regio Decreto 6 Aprile 1879

Capitale Sociale **QUARANTA MILIONI** di Lire in oro

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Corsini Principe Tommaso, Deputato al Parlamento, *Presidente.*
Balduino Comm. Domenico, *Vice-Presidente.*

Consiglieri

Alfieri di Sostegno (March. Carlo) Senatore del Regno.
Bassi (Nob. Gerolamo)
Bellinzaghi (Conte Giulio) Senatore del Regno
Bombrini (Cav. Avv. Carlo Marcello)
Caputi (Cav. Avv. Augusto)
Casalini (Comm. Alessandro)
Cerasi (Conte Antonio)
Cilento (Cav. Antonio)
Collarini (Cav. Avv. Pietro)
Corsini (Don Andrea) March. di Giovagallo
Farinola Gentile (March. Paolo)
Fenzi (Comm. Carlo) Senatore del Regno.
Galeotti (Comm. Avv. Leopoldo) Senatore del Regno
Garzoni (March. Giuseppe) Senatore del Regno
Lagrange (Conte Federico de)
Goyetche (Léonce)
Raggi (March. Giovanni Battista)
Scherer (Edmondo) Senatore Francese
Sonheyran (Barone Giorgio de) Deputato alla Camera Francese.

Censori

Allievi (Comm. Antonio) Deputato al Parlamento
Borgnini (Comm. Ing. Secondo) Direttore Gen. delle **Ferr. Merid.**
Dale (Cav. Guglielmo) Direttore della Banca Veneta di Depositi e C.C.

Direttore Generale: Signor **EMILIO GUITARD.**

Sede della Direzione Generale, FIRENZE, Via Cavour N. 8.
Per la provincia romana e per quella dell'Umbria la Fondiaria è rappresentata dal BANCO ANTONIO CERASI, *via del Babbuino*, 51 Roma.

ELIXIR ANTIGOTTOSO

di H. BRIEUGNE

Proprietà del Barone **Barthelemy**

Quest'Elixir, esperimentato in migliaia di casi, è l'unico che si possa dire veramente utile a dissipare gli accessi di GOTTA e guarire a poco a poco questa malattia tanto terribile e comune nelle classi agiate. L'ELIXIR BRIEUGNE, frutto tanto di perseveranti studii e ricerche, non contiene nella sua composizione nulla che non sia stato approvato da scienziati sanitari. — D'un gusto aggradevole, si raccomanda anche per la facilità dell'uso e per la prontezza colla quale agisce. Si prende nell'acqua, nel caffè e nel thè. — Flac. L. **10.**

Deposito e vendita per l'Italia presso **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo — Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

Dietro rimessa di vaglia postale si spedisce in ogni parte d'Italia.

L'ANISINE MARC

Questo celebre *antinevralgico* russo del dottor JOCHELSON è un prodotto igienico **perfettamente innocuo**, che fa cessare **in meno di un minuto** i più forti dolori nevralgici emicranie, mali nervosi di denti, ecc. — Prezzo del flacone franco per posta L. **6,50.** — **Jochelson e C.** — Vendita in Milano presso **A. Manzoni e C.** via della Sala, 16, angolo S. Paolo. — Roma stessa Ditta, via di Pietra, 91, (accanto l'Albergo Cesari). Spedizione in ogni parte d'Italia, ove sia stazione ferroviaria verso rimessa di vaglia postale.

PASTIGLIE ALLA CODEINA D'BECHER

Utilissime nelle tossi ostinate, secche e catarrose, tosse asinina, grippe, bronchite, tisi polmonale incipiente, nevrosi dello stomaco e gastralgie dipendenti da agitazioni nervose. Ogni pastiglia contiene 1|2 centigramma di Codeina, per cui i medici possono prescriverle adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità da 10 a 12 pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione.

Prezzo della scatola, L. **1 50.**

Agenti generali in Italia A. MANZONI e C. via Sala, 16, Milano. — In Roma, stessa Ditta, via di Pietra, n. 91, e Reale farmacia **Garneri, Scellingo, antica farmacia Milani, Marchetti-Salvaggiani.**

PIROGRAMMA

La più interessante invenzione del tempo moderno.

Le meravigliose figure scintillanti.

Questa nuovissima invenzione che farà epoca e che è già brevettata nella maggior parte dei paesi, sorpassa tutti i giuochi di divertimento conosciuti al giorno d'oggi ed è la più interessante distrazione per giovani e vecchi — Si può avere presso Luigi Wiget Milano via Durini 31 o direttamente al sottoscritto inventore. — Prezzo soltanto per rivenditori, per ogni busta (contenente 100 fogli) con cornice

1 Lira con sconto Relativo. All'estero contro assegno.

Berlino Königstrasse — SIGMUND BRANEL.

Prevenzione

PER ACCERTARSI DELLA LEGITTIMITÀ

DELL'ACQUA FLORIDA

di

Murray e Lanman

devesi fare il seguente

indispensabile esame

Osservisi contro la luce qualsiasi pagina dell'opuscolo stampato, che serve d'inviluppo a cadauna bottiglia e leggansi le parole

LANMAN & KEMP

NEW YORK,

impresse in lettere trasparenti. Questa è la prova commerciale che l'articolo non è falsificato, essendolo pertanto ogni volta che detti caratteri non appariscono nella forma e modo surriferiti.

TALE CONTRASSEGNO

applicato persino a tutte le altre nostre preparazioni, perchè la carta usata per gli stampati che accompagnano ogni bottiglia e sempre la stessa e reca in ogni foglio la nostra firma in caratteri trasparenti.

LANMAN & KEMP

NEW YORK

Vendesi in Milano presso il deposito generale A. MANZONI e C. via della Sala, 16. Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo **Cesari**)

PASTA DI CORALLITE

PER PRESERVARE I DENTI SANI

di **M. Gabriel,** *Dentista di Londra.*

Preserva i denti e li rende bianchi, rafforza le gengive e purifica l'alito impedisce che il tartaro si formi e se è già formato, lo scaccia. Le qualità purificative di questa *Pasta Corallite* sono preziose perchè ritardano la caduta dei denti guasti, da poi alla bocca una particolare freschezza, e senza recar danno allo smalto dei denti, li rende bianchi pari all'avorio. — Scatola di porcellana L. **2. 50**

Deposito generale per l'Italia da *A. Manzoni e C.* via della Sala, 16 Milano, Roma stessa Ditta via di Pietra 91 accanto all'Albergo **Cesari**.

Dietro rimessa di Vaglia postale anticipato si spedisce in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria.

SILPHIUM

Cyrenaïcum

Questa pianta produce degli effetti sorprendenti e inattesi nel trattamento **curativo della Tisi** e altre malattie gravi di **Petto** e della **Gola.**

Innumerevoli guarigioni, rimontanti la maggior parte a due e tre anni, sono là per attestare la superiorità di questo rimedio eccezionale.

Sotto forma di **GRANULI**, di **TINTURA** il *Silphium* si mostra costantemente **infallibile** nelle **affezioni** d'un ordine inferiore: **Raffreddori, Bronchiti, Catarri, angine, Raucedine, Laringiti, Granulazioni, Fatica o Usura delle corde vocali,** ecc.

Oggi il *Silphium* è considerato come il *Palladio delle Vie respiratorie.*

DERODE et DEFFÈS, *Pien*

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C^o, Milano e in Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

INVIO GRATIS DELL'ISTRUZIONE DIETRO DOMANDA.

Casa fondata nel 1863

UFFICIO CENTRALE DI ANNUNZI

Annunzi Comunicati Richiami Necrologie

A. MANZONI e C.°

Annunzi Comunicati Richiami Necrologie

CASA FILIALE	CASA PRINCIPALE	CASA FILIALE
ROMA	**MILANO**	**PARIGI**
Via di Pietra N. 90	Via della Sala, num. 14 e 16.	Rue du Faubourg St. Denis, 65

PROPRIETARI ESCLUSIVI DELLA PUBBLICITÀ NEI SEGUENTI PERIODICI ITALIANI:

(Politici e Letterari) in **Milano** - Corriere della Sera — Ragione — Lombardia — Osservatore Cattolico — Pungolo.

» » » **Roma** Opinione — Capitale — L'Italia Militare.

(Illustrati di Mode e Ricreazione) » **Milano** - Il Bazar — Il Monitore della Moda — La Rivista Illustrata — La Valigia — Il Giornale della Domenica.

(Igiene e Medicina) » » - **Gazzetta Medica** Italiana | **Rivista di Medicina** Chirurgia e Terapeutica | **Annali di Chimica** applicata alla Medicina | **Annali Universali** di Medicina e Chirurgia | **Igea** (Medico di Casa)

Agenti Principali dei seguenti Giornali Italiani con Sotto agenti in ogni Città di Provincia:

ALESSANDRIA	Gazzetta di Alessandria	CATANIA	Corriere di Catania	LODI	Corriere dell'Adda.	NOVARA	Progresso	SIENA	La Lupa
ARONA	Lago Maggiore	CESENA	Il Rubicone	»	Il Lemene	NOVI	La Società	SPEZIA	Presente
ANCONA	Lucifero	CATANZARO	Il Calabro	LUGANO	Gazzetta Ticinese	PIACENZA	Il Piccolo	SAN REMO	Corriere di S. Remo
AQUILA	Gazzetta di Aquila	CHIETI	La Gazzettina	MESSINA	Fede e Avvenire	PADOVA	Il Bacchiglione	TORINO	Gazzetta Piemontese
AVELLINO	Gazzetta di Avellino	CREMONA	Interessi Cremonesi	MODENA	Il Cittadino	»	Gazzetta Medica	»	Gazzetta di Torino
ASTI	Il Cittadino	FOGGIA	L'Unione	MACERATA	L'Educatore	PERUGIA	La Provincia	»	L'Indipendente
ACQUI	Giovane Acqui	FORLI'	La Provincia	MALTA	Il Portafoglio	PALERMO	Lo Statuto	»	Gazzetta del Popolo
BARI	Il Corriere	FERRARA	Rivista	»	Frusta	»	Amico del Popolo	TRENTO	Gazzetta di Trento
BERGAMO	Bergamo Nuova	FIRENZE	La Nazione	»	The Malta Times	»	Tempo	»	Voce Cattolica
»	L'Eco di Bergamo	»	Il Ferruccio	»	The Malta News	»	Giornale di Sicilia	TRIESTE	Il Cittadino
BOLOGNA	Bollett. Scienze Med.	»	L'Imparziale (Medico)	»	Public Opinion	PARMA	La Luce	UDINE	Il Cittadino Italiano
»	Patria	GENOVA	Caffaro	NAPOLI	Giornale di Napoli.	PORDENONE	Il Tagliamento	VICENZA	Berico
BRESCIA	La Sentinella Bresciana	»	Movimento	»	Il Roma	PISA	Il Corriere dell'Arno	VERCELLI	La Metropoli Eusebiana
CASALE	Il Monferrato	»	Il Corriere Mercantile	»	La Discussione	RAVENNA	La Giovine Romagna	VENEZIA	La Gazzetta di Venezia
CATANIA	Don Pancrazio	LECCE	Il Risorgimento	»	Gazz. di Medicina Pubb.	REGGIO EMILIA	La Minoranza	»	Il Rinnovamento
»	La Campana	LIVORNO	Il Popolano	»	Corriere del Mattino	REGGIO CALABRIA	Il Ferruccio	VERONA	Verona Fedele

Per Contratti d'Annunzi ripetuti in 20 giornali a scelta del Committente si accorda lo sconto del 40 per 0|0 sul prezzo di Tariffa.